

# AKIS



IL GIORNALE DEL TERRITORIO DELLE ACI

Ci sono persone che sono infelici in qualunque situazione; hanno un certo programma nella mente che trasforma tutto in infelicità. Se parli loro della bellezza della rosa, subito si mettono a contare le spine. Tutto dipende dal modo come guardi il mondo.

Salvo Noè

### CENTRALI TERMICHE A BIOMASSE: INQUINAMENTO E SPECULAZIONE

Previsti discutibili interventi di ristrutturazione presso l'ospedale di Acireale

Pochi giorni fa un noto quotidiano economico locale pubblicava un servizio, secondo il quale l'Azienda Sanitaria Provinciale di Catania nei mesi scorsi ha indetto una gara d'appalto, definita di "efficientamento energetico" dell'ospedale di Acireale, che probabilmente è passato inosservato, ma su cui riteniamo valga la pena di soffermarsi, magari dopo aver fatto qualche ricerca chiarificatrice. L'ospedale di Acireale conduce la sua onesta vita, almeno da un punto di vista energetico, dotato com'è di una centrale termica a gasolio e di gruppi produttori d'acqua fredda funzionanti ad energia elettrica, a suo tempo previsti e fatti realizzare da capaci progettisti. Non si tratta del massimo da un punto di vista di efficienza energetica, ma non si può non tener conto che ci si trova di fronte ad uno stabilimento progettato e realizzato oramai da molti anni, quando ancora non si era condizionati ad effettuare scelte estreme, pur di venire incontro all'imperante ricerca ad ogni costo di innovazione energetica. Ciò premesso, l'Azienda Sanitaria predisponesse un progetto in cui venivano definite scelte che portavano alla realizzazione di una centrale termica a biomasse. Una centrale termica a biomasse all'interno di una struttura ospedaliera, già ben funzionante con bruciatori di gasolio e con l'agevole possibilità di trasformazione a gas metano? Non è facile credere che possano essere state intraprese iniziative del genere, anche in considerazione del fatto che l'ospedale di Acireale si trova proprio a ridosso di abitazioni di Acireale, e proprio a contatto con abitazioni del comune di Acicatena. Come documentato dal



S.S. di Chimica Ambientale dell'Istituto Nazionale di Ricerca sul Cancro, l'uso di centrali termiche a biomasse induce effetti negativi sull'asma e sulla funzionalità respiratoria; espone a due noti agenti cancerogeni quali benzene e 1-3 butadiene; aumenta significativamente i casi di tumori polmonari; immette in ambiente quantità non trascurabili di polveri sottili, anche a causa del gran numero di automezzi necessari per i conferimenti di biomasse; concorre a congestionare il traffico pesante (nei periodi invernali non basterà un TIR al giorno, proveniente da dove?) nei dintorni dell'ospedale; aumenta l'onere e l'incertezza di funzionamento continuo delle centrali a causa della complessità degli impianti di combustione e dell'aleatorietà nell'approvvigionamento delle biomasse. Lo stesso servizio sanitario dichiara che "...non si può privilegiare un discutibile contenimento delle emissioni del gas serra, e un sicuro guadagno dell'impresa, se questa scelta aumenta i rischi sanitari della popolazione esposta". Non disponendo fra l'altro nelle nostre zone di produzione sufficiente di biomasse, si dovrà acquistarle da altre aree, magari lontane centinaia di chilometri ed oltre: e questo cozza senza alcun dubbio con qualunque regola ecologica ed economica che, se con sforzo giustificava la dissipazione di modeste quantità di rifiuti a produzione locale, non potrà certo giustificare il trasferimento di impegnative quantità di inquinanti biomasse, magari prodotte allo scopo. Il risultato sarà quello che verrà adottata una soluzione ad alto rischio di inquinamento (in un ospedale ed a ridosso di centri abita-)

tati? Siamo poi certi che verranno rilasciate le relative autorizzazioni?). Siamo certi che verrà effettuata almeno una seria ricerca progettuale che consenta l'adozione di quelle costosissime cautele che porterebbero ad un seppur modesto controllo delle emissioni di un impianto ad alto rischio, anche quando funzioni correttamente? E' certo che gli approvvigionamenti di combustibile possano essere garantiti in continuità ed in qualità? Cosa succederà quando gli impianti cominceranno ad invecchiare? E quando la manutenzione non sarà perfetta? Ed in caso di guasto? Avrebbe avuto un senso se avessimo avuto dei residui da distruggere. Così acquistiamo i rifiuti degli altri sperando, nella migliore delle ipotesi ed in condizioni di perfetta messa a punto degli impianti, di inquinare poco. Con il risultato che gas ad effetto serra, polveri sottili e non, cattivi odori ed insetti verranno restituiti all'ospedale di Acireale ed alle aree contigue, liberandone le aree produttrici. E pagheremo anche per questo! E se si provasse a tornare alla ragionevolezza, magari ripensando ad un professionale e qualificato ammodernamento delle centrali, sostituendo il gasolio con il gas metano di cui si dispone tramite azienda municipalizzata, salvaguardando i cittadini e facendo nello stesso tempo gli interessi della comunità, incrementando gli incassi del Comune di Acireale invece di acquistare da terzi estranei?



L'alba è bellissima, ma la fanno ad un'ora impossibile!!!

### Paolo Rapisarda

#### nuovo Presidente della Pro Loco del Casalotto

Dinanzi ad un'affollata assemblea di soci, si è proceduto all'elezione del presidente della Pro Loco di Acì S. Antonio a due mesi circa di distanza dalla scomparsa del cav. Nello Basile. Contemporaneamente sono state rinnovate le cariche del Consiglio d'Amministrazione e dei componenti del Collegio dei revisori. Ha assunto la presidenza dell'assemblea il presidente onorario, avv. Antonio Pennisi, che preliminarmente ha ricordato la figura di Nello Basile, per tanti anni alla guida del sodalizio, accomunando nel ricordo con un applauso l'opera dallo stesso tenacemente portata avanti. Subito dopo per acclamazione si è proceduto all'elezione delle cariche sociali che risultano così composte:



Presidente onorario: avv. Antonio Pennisi - Presidente: dott. Paolo Rapisarda - Vice Presidente: dott. Antonio Licciardello - Segretaria: Deborah Barbagallo - Consiglieri: Salvatore Di Grazia e Giuseppe Di Giovanni. - Revisori dei conti: Camillo Cutuli (Presidente), Alfio D'Agata e Alfio Cocco (Componenti). Subito eletto il neo presidente ha ringraziato tutti i soci per il notevole contributo, anche economico, sostenuto per la programmazione futura della Pro Loco che nel contempo ha presentato anche i prossimi impegni che vedranno, come già nel passato, porre la stessa quale protagonista della promozione e dello sviluppo turistico del territorio.

Al neo Presidente, nostro carissimo amico, vanno gli auguri più sinceri da parte della proprietà di Akis e del Cine Foto Club "Galatea" di Acireale.

### LA RUBRICA DEL MICIO

La storia si svolge nel 1284 ad Acilandia nella bassa Sicilia. Un uomo con un piffero si presenta in città e promette di disinfestarla dai ratti; il borgomastro acconsente promettendo un adeguato pagamento. Non appena il Pifferaio inizia a suonare, i cittadini restano incantati dalla sua musica e si mettono a seguirlo, lasciandosi condurre fino alle acque del fiume Acì dove... muoiono annegati. Il pifferaio continuò, così, a suonare il piffero fino a che... Questa una versione della famosa storia del Pifferaio Magico che i nostri genitori ci hanno raccontato e che, ancor oggi, viene riproposta ai nostri figli. Ad memoriam.....



### ...verso la terza repubblica...

La consultazione elettorale amministrativa ci consegna quattro punti fermi da cui si può ripartire per l'immediato futuro assetto politico: 1) I rapporti tra i partiti, le neo formazioni partitiche e gli elettori in Sicilia è mutato. 2) La modifica introdotta circa il metodo di voto ha reso definitivamente compiuta la consapevolezza per l'elettore di poter scegliere il capo dell'amministrazione senza tener conto delle appartenenze partitiche o politiche che lo stesso rappresenta. Al contempo però si registra il pieno fallimento dell'idea che il sistema dell'elezione diretta, da me mai condiviso, assicura la governabilità median-

te la assegnazione di ampi poteri e, peggio, con la riduzione degli assessori e dei consiglieri assegnati. Come può essere interpretato il "segnale" che arriva con il ridimensionamento dei partiti post prima repubblica, in via di precoce e naturale estinzione, ed il ritorno al passato di alcuni uomini che nuovi in politica non sono, ma che hanno ottenuto un'enorme consenso rispetto alla loro attività politica di lungo corso. E' ipotizzabile che la prossima modifica ci riproponga la separazione delle schede elettorali riportandoci agli anni novanta? 3) La faccia nuova del candidato non serve a rassicurare gli elettori e non serve a nascondere il tentativo di contrabbandare i partiti politici che tengono comportamenti incoerenti mutando pensiero, alleati e obbiettivi asseconda delle amministrazioni a cui partecipano. Il credito e la storia delle persone è tornato, condivisibilmente, a contare molto e ad essere condizionante rispetto alle scelte da proporre agli elettori. Per conseguenza le previsioni circa i futuri equilibri politici della Regione Siciliana sono totalmente mutati. 4) Le primarie non servono a nulla, è dimostrato. I partiti debbono svolgere il ruolo a loro assegnato di selezionare la classe dirigente, di sintetizzare proposte di qualità e di assumersi le responsabilità per il futuro comportamento che i rappresentanti istituzionali avranno durante il loro mandato. La coerenza dei comportamenti non si tradisce contemplando il compromesso politico che è mediazione e rispetto per le altrui idee, non si tradisce mutando gli obbiettivi programmatici per adeguarli alle esigenze che man mano si presentano. Si tradisce candidandosi alla Presidenza della Regione, ricevere una sonora bocciatura elettorale, scappare e sposare il progetto politico di potere degli altri. Il cammino verso la terza repubblica ha fatto un passo in avanti.

Nello Catalano

### Il ricercatore Giovanni Tringali relatore al congresso europeo sull'ipersensibilità ambientale (MCS) tenutosi all'IDI di Roma.

Il direttore scientifico dell'Istituto Ricerca Medica e Ambientale di Acireale, Giovanni Tringali, ha presentato al convegno europeo sull'MCS i dati dell'I.R.M.A. Si tratta di 90 casi di cui 16 provenienti da fuori regione. Oltre a medici italiani hanno partecipato al congresso ricercatori francesi, tedeschi, svedesi. La sensibilità chimica multipla è una condizione patologica multiorogena di controversa definizione, sulla quale gravano a tutt'oggi un profondo dissenso tra i clinici, e la conseguente difficoltà delle istituzioni sanitarie a garantire una adeguata risposta assistenziale. Il riconoscimento della malattia vede oggi percorsi diametralmente opposti nelle diverse Regioni italiane e in Europa, pur registrando un generale e costante aumento di attenzione dei clinici e delle autorità sanitarie, in sintonia con le diverse sensibilità locali in materia di medicina ambientale. L'aumento dei vecchi e nuovi inquinanti fisico-chimici ambientali, nutrizionali, iatrogeni e professionali condiziona gravemente la qualità della vita di questi pazienti definiti "idiopatici", che non trovano ambienti idonei ad accoglierli nelle strutture sanitarie, negli alberghi, nei luoghi di lavoro e pubblici. L'assenza di meccanismi eziologici dimostrati, e di marcatori molecolari specifici, sensibili ed affidabili, opportunamente validati per la diagnostica ed il follow-up terapeutico, colloca il paziente con sintomi riconducibili a MCS o affetto dalle più frequenti co-morbidità, ipersensibilità a campi elettromagnetici, fatica cronica, malattia da amalgama, fibromialgia, ecc. in un limbo di incerta classificazione nosologica che ostacola fortemente la definizione di un percorso assistenziale. Gli studi su queste condizioni di ipersensibilità ambientale aumentano in Europa, seppur lentamente. I recenti risultati della epidemiologia molecolare e clinica descrivono particolari profili di alterata capacità detossificante ed antiossidante su base genetica o metabolica, in questa eterogenea popolazione di pazienti. La ricerca sul modello della sensibilità chimica multipla sembra indicare nuove soluzioni in medicina e tossicologia ambientale, avvalendosi dei moderni percorsi di diagnostica genomica, epigenetica e metabolica, con un'applicabilità potenzialmente più vasta in medicina generale e dermatologia. I nuovi approcci molecolari, trasferiti dalla dimensione sperimentale al letto del paziente, e quindi applicati secondo criteri di buona pratica, cioè con protocolli rigorosamente standardizzati e validati per l'uso clinico, devono essere alla base di nuovi studi clinico-sperimentali multicentrici che indirizzino l'Europa verso una posizione comune su queste discusse condizioni cliniche. Con questi strumenti, e rispettando le regole della medicina basata sulla evidenza, il medico di base e lo specialista sapranno meglio riconoscere ed affrontare le nuove malattie ambientali, e la risposta diagnostico-terapeutica alla MCS e alle condizioni correlate potrà più rapidamente uscire dall'area grigia delle prescrizioni inappropriate. Oggi, grazie alla ricerca si conosce meglio questa patologia che tra l'altro rende la vita difficile anche per la sgradevole sensazione dei malati di non essere compresi soprattutto dai medici i quali per "risolvere" un problema che non conoscevano inviavano i soggetti malati in psichiatria.

A cura dell'Ufficio Stampa dell'I.R.M.A.



## ACI S. ANTONIO IN BREVE

Il Comune di Acì S. Antonio avrà tre nuove farmacie.



A seguito dell'espletamento di un Bando del 2000 il Comune è infatti risultato assegnatario della seconda, terza e quarta sede farmaceutica. Le suddette sedi sono state già individuate nella frazione di Santa Maria La Stella, in quella di Lavina e nel quartiere dei Tribolati (zona est del paese).

"Sono felice -ha dichiarato il sindaco, dott. Pippo Cutuli- finalmente il nostro Comune cresce anche sotto l'aspetto dell'offerta di nuovi servizi farmaceutici".

La sala conferenze del Palazzo Cantarella ha ospitato il convegno sul tema "Il contratto di apprendistato e le nuove agevolazioni fiscali per le imprese - risorse economiche a disposizione delle imprese per assumere giovani", organizzato dall'Assessorato regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro - Dipartimento Regionale del Lavoro - Servizio Ufficio Provinciale del Lavoro di Catania - Centro per l'Impiego di Acireale. Interventi del sindaco, dott. Pippo Cutuli, del vice sindaco Stefano Finocchiaro, del deputato all'A.R.S., on. Nicola D'Agostino; del direttore dell'Ufficio Provinciale del Lavoro di Catania, dott.



Fausto Piazza; della progettista, dott.ssa Melita Reitano, del dott. Gaetano Tradito, dell'Osservatorio Provinciale Lavoro UPL Catania della dott.ssa Agata Giuseppa Mazzaglia, dell'Autorità Garante Giustizia Meritodemocratica, del dott. Giovanni Greco, consulente del lavoro. A moderare i lavori il dott. Domenico Amich, dirigente del Centro per l'Impiego di Acireale. Le conclusioni sono state affidate al dott. Salvatore Musumeci, presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Catania.

### ADOZIONE A DISTANZA

#### AL 2° CIRCOLO DIDATTICO DI ACI SAN FILIPPO

Nella consapevolezza che educare i propri alunni ai valori della solidarietà e della condivisione fraterna rientra tra gli obiettivi fondamentali di ogni percorso formativo e scolastico, anche quest'anno, come prolungamento delle varie iniziative di solidarietà che già sono state svolte negli anni precedenti, gli insegnanti di Religione del 2° Circolo Didattico "Giovanni Paolo II" di Acicatena, essendo venuti a conoscenza della missione svolta in Africa dal diacono della Diocesi di Acireale Sebastiano Gengo, hanno promosso, per il dodicesimo anno consecutivo, l'adozione a distanza di due bambini molto poveri, che vivono in Guinea e hanno perso entrambi i genitori.



Un gesto di particolare importanza che ha aiutato gli alunni ad aprire il cuore alla speranza e all'amore nei confronti di bambini meno fortunati. La scuola, infatti, pur nella integrazione con le

altre agenzie educative, va progressivamente attestandosi come sede primaria di crescita nei valori della solidarietà e della condivisione fraterna. Essa può diventare, sempre più, luogo adatto dove sviluppare il desiderio di aiutare chi ha più bisogno, in tutte le parti del mondo, senza dimenticare il vicino. La realizzazione di questa importante iniziativa è stata possibile grazie al coinvolgimento e alla collaborazione delle famiglie della scuola dell'Infanzia e Primaria. Un grazie particolare va al Dirigente Scolastico Prof.ssa Irene Patanè, sempre sensibile nei confronti di quelle iniziative che mirano a promuovere gesti di solidarietà nei confronti di chi vive situazioni di particolare disagio. Sabato 19 maggio, nei locali della scuola Primaria di Via Sott. Barbagallo, si terrà un incontro-testimonianza con il missionario Gengo sulla grave situazione economico-sociale in cui vivono gli abitanti della Guinea. Nel corso del suddetto incontro è prevista la consegna delle offerte raccolte dagli alunni che si sono impegnati in piccole rinunce.

Giovanni Centamore



## Piazza Agostino Pennisi

La piazza è intitolata al barone Agostino Pennisi di Floristella (1832-1885), uno dei personaggi più importanti della storia cittadina del sec. XIX. Egli fu, infatti, ideatore e promotore - nonché proprietario - dello stabilimento dei "Bagni termo-minerali di Santa Venera" (poi "Terme Santa Venera") e del vicino "Grande Albero dei



Bagni", che aveva sede in uno degli edifici che prospettano sulla piazza. Questo imponente palazzo a tre piani, composto da due corpi di fabbrica simmetrici (uno prospiciente sulla piazza, l'altro sul viale Libertà), fu realizzato dai costruttori Antonino e Paolo Scaccianoce su disegno dell'architetto fiorentino Mariano Falcini. Nella sua opulenza rappresenta il tipico esempio di palazzo nobiliare acese della seconda metà dell'Ottocento.

L'hotel, dotato di cento stanze riccamente addobbate e di una sala di lettura, venne aperto nel 1873 ed ospitò numerosi personaggi celebri (tra gli altri, i reali d'Italia, Umberto I e Margherita di Savoia, nel 1881 e il celebre musicista tedesco Richard Wagner con la famiglia nel 1882). Successivamente, una parte del palazzo venne utilizzata dagli eredi del barone Pennisi come abitazione privata, mentre l'hotel, dopo alterne fortune e diverse gestioni, fu chiuso definitivamente nel secondo dopoguerra. Dall'altro lato della piazza, si può ammirare il neogotico castello Scammacca, edificato nel 1893 su progetto dell'architetto Giuseppe Patricolo ed originariamente pensato per ospitare l'instimabile collezione numismatica del barone Pennisi. La struttura del castello, circondato da un ampio parco, ingloba l'antica chiesetta di San Giovanni (1617). Nella piazza rimane ancora visibile, benché ormai "sbiadito" dal passare inesorabile del tempo e dall'incuria dell'uomo, quel che resta dell'elegante struttura in stile liberty che ospitava la vecchia stazione ferroviaria, inaugurata nel 1866 e inopinatamente messa in disarmo negli anni '80 del Novecento per far posto alla nuova stazione, sita oggi nei pressi della frazione di Acì Platani.

Guido Leonardi

L'Associazione Arma Aeronautica Sezione di Acireale, allo scopo di stimolare la creatività dei giovani, valorizzare la bellezza del gioco e al tempo stesso ricordare la figura del nostro concittadino Nello Vecchio, ha organizzato:

### AQUILONI IN FESTA "MEMORIAL NELLO VECCHIO"



La manifestazione si è svolta nel piazzale area C.O.M. di Acireale e si è conclusa con la premiazione dei vincitori. Il Memorial Nello Vecchio 2012 è stato vinto Sig.or Grecuzzo Sebastiano con l'aquilone dal nome INDIANO. ph Michele Pennisi



Cenacolo del "Galatea" - Comune di Acì S. Antonio  
Banca Agricola Popolare Ragusa  
Comitato Dame Nastro Azzurro - Quelli del 7°

### TIMOR SACRO di Stefano Pirandello

Sarah Zappulla Muscarà, Enzo Zappulla  
Maria Valeria Sanfilippo - Agostino Zumbo  
Sala Conferenze Palazzo Cantarella Acì S. Antonio  
Sabato 19 Maggio 2012 - ore 18

Il nuovo CdA dell'IPAB Santonoceto, presidente l'ing. Paolo Battiato, in una conferenza stampa all'uopo convocata, ha illustrato il programma delle attività che lo stesso organismo direttivo si prefigge svolgere. In una



prossima intervista con il presidente relazioneremo su quanto "bolle in pentola" e quindi sulle iniziative che coinvolgeranno anche i cittadini, primo fra tutti il progetto "Chiostrì e cortili per l'estate". Nella foto oltre al presidente, al centro, i consiglieri Nino Leotta e Cosimo Longo. ph Fabio Consoli

Oggi, nell'Aula Consiliare del Palazzo di Città, l'Assessorato alle Attività Culturali della città di Acireale presenta il "Liber Privilegiorum Civitatis Jacis" curato dal prof. Matteo Donato e dalla Dott.ssa Maria Concetta Gravagno. Presenta il volume la prof. Salvina Bosco, paleografa della Biblioteca Regionale "Gian Battista Caruso" di Catania.



### Un eroe che non meritava questo...

Una selva (non oscura!) di cartelli ed indicazioni stradali e poi, la perla per antonomasia, anche il cognome di un eroe, medaglia d'oro al valore civile, scritto in minuscolo. Vergogna! Vergogna per l'ignorante che non sa



scrivere (gli mancano anche le elementari) ma vergogna anche per quel (quei) funzionario (i) che ha(nno) abilitato gli operai a piantare un palo dopo l'altro con una serie di obbrobbriiii ed una serie (inutile) di pali e paletti. Ma dove siamo? Ad Acireale, culla di civiltà e di cultura...

Giovanni Vecchio

Terre di Acì - Cine Foto Club "Galatea"

### LA FABBRICA "SARDELLA"

La prima in Italia di mobili in legno curvato



7 Giugno 2012 - ore 18  
Biblioteca Zelantea Sala Cosentini

Giovedì 17 maggio si svolgerà nell'aula magna del Liceo Scientifico "Archimede" la manifestazione finale del "Concorso Legalità" dell'AS.AR.A (Associazione Antiracket Acese), presieduta dall'avv. Giacomo Fiorini, per la premiazione degli studenti delle scuole medie statali di 1° e 2° grado della città di Acireale, alla presenza di tanti ospiti e performances artistiche. Nel prossimo numero sarà pubblicato un servizio sull'importante evento con i nomi degli studenti vincitori di ciascuna istituzione scolastica.

G.V.

### "Educare nella scuola all'uso del web 2.0"

Conclusi i quattro moduli per la formazione dei docenti sull'uso del Web 2.0 nell'educazione e nella didattica con la lezione del prof. Pier Cesare Rivoltella. Con la lezione teorico-pratica del prof. Pier Cesare Rivoltella sono giunti al termine i quattro moduli sviluppati, con due interventi al mese dallo scorso gennaio, del corso di formazione per docenti in servizio su "Educare nella scuola all'uso del web 2.0". Vi hanno preso parte docenti del Liceo Classico "Gulli e Pennisi" e dell'ITIS "G. Ferraris" di Giarre, ed altri di scuole della provincia di Enna. Il corso, promosso dall'Ente Attività Sociali e dal Centro di Cultura per lo Sviluppo, sede acese decentrata dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, entrambi diretti dalla dott.ssa Grazia Bressi, si è avvalso della direzione scientifica del prof. Rivoltella, docente di Tecnologie dell'istruzione e dell'apprendimento all'Università Cattolica, direttore del CREMIT (Centro di Ricerca sull'Educazione ai Media, all'Informazione e alla Tecnologia) e presidente della SIREM (Società Italiana di Ricerca sull'Educazione Mediale). Coordinato dal prof. Giovanni Vecchio, componente del Comitato Tecnico Scientifico dell'EAS e già dirigente scolastico del Liceo Scientifico "Archimede" di Acireale, il corso si è proposto l'obiettivo di promuovere negli insegnanti la consapevolezza circa la peculiarità e le potenzialità comunicative dei nuovi media, con particolare riferimento all'insieme di tutte quelle applicazioni on line del Web 2.0 che hanno accresciuto l'interazione tra siti internet e utenti. Sono stati forniti ai docenti strumenti teorico-pratici per inserire, in modo consapevole e critico, l'uso dei nuovi media interattivi nel processo didattico-edu-



cativo al fine di favorire la comunicazione generazionale ed intergenerazionale e potenziare l'apprendimento attraverso il reperimento e la produzione di materiali di studio. Insomma l'itinerario formativo ha consentito ai partecipanti assidui e motivati di acquisire competenze sull'integrazione dei linguaggi consolidati della didattica con l'apprendimento attivo consentito dalle nuove tecnologie, molto diffuse tra i giovani, e di promuovere l'unità dei saperi coniugando umanesimo ed innovazione. Infine da non trascurare l'aspetto educativo concernente le attività pratiche con gli studenti al fine di riflettere sulle potenzialità positive e sui rischi indotti dall'uso improprio delle stesse tecnologie. Oltre al prof. Rivoltella, hanno svolto attività di formazione nei quattro moduli il prof. Giovanni Messina, tecnologo del CREMIT e ricercatore presso l'ANSAS come referente per la Sicilia del piano nazionale Scuola Digitale (LIM, Classi 2.0), la prof.ssa Alessandra Carenzio, docente di "Didattica e tecnologie dell'educazione" dell'Università Cattolica e formatore CREMIT, la prof.ssa Simona Ferrari, ricercatore e docente di "Progettazione delle attività educative e speciali" e di "Didattica del gioco e dell'animazione educativa", sempre della Cattolica, la dott.ssa Maria Pia Fontana, Media Educator, formatore del Centro di Cultura per lo Sviluppo di Acireale, assistente sociale specialista presso il Ministero di Giustizia, e la dott.ssa Marta Mingrino, Media Educator, dottore di ricerca in didattica e tecnologie dell'istruzione. Come si può notare, i formatori di alto livello hanno contribuito a rendere il corso istruttivo ed interessante per i partecipanti, che in gran parte hanno manifestato la volontà di attivare i processi didattici (qualcuno lo ha già fatto durante il corso stesso) nelle proprie classi. L'attività formativa dell'EAS è venuta incontro ad una necessità di aggiornamento e formazione dei docenti in un momento storico di transizione in cui la scuola non può non prendere in considerazione le nuove tecnologie, senza tuttavia né esaltarle né demonizzarle, ma "piegandole" all'uso educativo e didattico per rendere ancora più proficuo il lavoro professionale del docente a contatto con gli studenti di oggi.

### Successo del talk show dell'Amigdala

#### dedicato alla giovane poetessa Paola Tricomi

Alla presenza di un pubblico colto ed attento (tra i presenti anche la prof.ssa Gabriella Alfieri dell'Università di Catania), si è svolto nel teatro del Grand Hotel Itria di Viagrande, per iniziativa dell'Associazione Culturale "Amigdala", il talk show dal titolo "«Nel cuore» la forza poetica di Paola Tricomi", condotto dal prof. Giovanni Vecchio, con la partecipazione della giovane poetessa Paola Tricomi, dei docenti Maria Esterini e Orazio Mellia, delle voci recitanti di Anna Pennisi, Patrizia Salerno, Alexander Adorno, Angela Catania, Giorgia Di Trapani, dell'ottima arpista Ottavia Rinaldi e di Vincenzo Tomasello, docente e pittore, e l'intervento straordinario del quartetto d'archi "Vulcanilia Quartet", composto da Salvatore Nicotra (violino), Martina De Sensi (violino), Mariodavide Leonardi (viola), Stefania Toro (violoncello). La manifestazione culturale, densa e raffinata, è stata introdotta dalla presidente dell'Associazione "Amigdala" prof.ssa Maria Grazia Palermo, la quale ha detto che con questo incontro si completa il progetto "AmigdalaLegge" dell'anno sociale 2011/2012, che ha visto susseguirsi sul palco il poeta Salvo Di Dio, l'aedo dell'Etna Alfio Patti e, infine, Paola Tricomi. Quest'ultima, nata nel 1991, vive a San Gregorio. Ha frequentato con eccellenti risultati il Liceo Classico "Gulli e Pennisi" di Acireale e attualmente segue l'indirizzo di Lettere Classiche nell'Università di Catania ed è allieva della Scuola Superiore dello stesso Ateneo. Ha coltivato da sempre la poesia con animo sensibile e grande amore per la cultura classica. Costretta a muoversi con una carrozzella per una disabilità fisica, ha manifestato una forte voglia di sapere e un'attenzione al vissuto interiore inconfondibile, che è letteralmente esplosa nei versi e nei pensieri contenuti nel volume "Nel cuore", pubblicato nel 2010. Ha continuato a scrivere e ad approfondire i temi esistenziali e la forma estetica, avvalendosi dell'apporto di due dei maggiori poeti italiani contemporanei: Maurizio Cucchi e Antonio Di Mauro. Nel corso del talk show ha voluto introdurre le liriche con disegni a colori da lei



stessa realizzata per simboleggiare i tempi prevalenti. Molto apprezzato anche l'intervento del quartetto d'archi, che ha eseguito musiche del repertorio classico e contemporaneo.

G.V.



Acì S. Antonio - via Spirito Santo, 82  
Tel. 095 6784585 - 373 7105353

ACIREALE 3 VANI NUOVI  
CON GARAGE € 145.000!!!





**SEBASTIANO ADDAMO E LA POESIA NEL NOSTRO TEMPO.**

Ricordiamo tutti Sebastiano Addamo come una persona schiva, minuta, riservata, a tratti distratta. Lo vediamo quasi scomparire dietro ai suoi spessi occhiali di miope, sprofondato nelle sue giacche larghe, dimesse, silenziose, con lo sguardo perso dietro ai fantasmi della sua mente di narratore e di fine poeta. La terra di Sicilia è prodiga di talenti dimenticati dalla sagra letteraria televisiva del momento, ma non i siciliani che a quelle voci sono debitori di una identità culturale e storica di cui non possiamo fare a meno. Così è per Leonardo Sciascia, per Gesualdo Bufalino, per Vincenzo Consolo, per Giuseppe Bonaviri, tutti scrittori autentici, le cui opere dovrebbero trovare più spazio nelle scuole, fra i giovani. Conoscere e rileggere le loro opere come ricerca delle nostre radici, come comprensione più piena della storia di questa isola sospesa nel Mediterraneo, aperta da tutti i lati a cogliere ed intercettare gli umori culturali di altri mondi, di altre terre vicine e lontane. Non solo un omaggio ai nostri scrittori, ma un debito di riconoscenza e di memoria. Anche perché, come per Sebastiano Addamo, le parole sulle sorti della poesia, pronunziate con un filo di voce Sabato 18 giugno del 1995 nel salone dell'Azienda di Cura e Soggiorno di Acireale a margine della cerimonia di premiazione del Premio nazionale di poesia inedita promosso dal Kiwanis Club di Acireale, sono attuali, sorprendentemente vere. Una prolusione dimenticata, rimasta sotto la polvere dell'oblio, se non fosse venuta alla luce per caso, frugando tra le mie carte e fra il materiale del premio abbandonati nei cassetti di casa. Allora chi scrive volle Sebastiano Addamo come presidente della giuria. Ricordo la mitezza della sua voce quando gli telefonai per chiedergli la sua presenza. Come pure la finezza con la quale sapeva cogliere sfumature e immagini nella selezione delle poesie da premiare. Anche durante la cerimonia Sebastiano Addamo sembrava quasi chiedere scusa della sua presenza. Le luci, i riflettori, quel qualcosa di mondanità che inevitabilmente accompagnano queste serate non erano per lui. Egli era abituato alla penombra, ai silenzi della sua anima, ai rumori dei suoi pensieri e della sua mente. Figura di intellettuale di altri tempi. Basta leggere i suoi libri, i romanzi "Violetta", Mondadori 1962, "Il giudizio della sera" Garzanti 1974, "I mandirini calvi" Scheiwiller 1978, "Un uomo fidato, Garzanti 1978, le opere poetiche "Significati e parole, Guanda 1979, "La metafora dietro a noi" Spirali 1980, "Il giro della vite" Garzanti 1983, "Il bel verbale", Scheiwiller 1984. Un editore, quest'ultimo, di finissimo talento letterario, anche lui schivo, se pure sempre gentile all'incontro. Le sue edizioni di opere poetiche rimangono delle chicche preziose per la cultura italiana, esempio di editori colti e raffinati. E agli Editori Sebastiano Addamo dedicò un aureo libretto dal titolo "Racconti di Editori", pubblicato in edizione numerata proprio da Scheiwiller nel 1991. Ne conservo, come reliquia una copia, la numero 220, con la dedica fattami il 23 aprile 1994. Un'attestazione di stima, scritta con grafia incerta. Ma ora sentiamo la sua voce, attraverso le parole che pronunziò nel corso della premiazione dei poeti vincitori. Una riflessione sulla "poesia", senza un duro giudizio sulla facile pretesa di essere poeti e di fare poesia. "Nell'insieme i testi, per la maggior parte, mi sono apparsi un po' opachi e ripetitivi, in qualche caso addirittura raffazzonati ed anche velleitari. Ho notato un fenomeno curioso: molti di questi testi avevano come referente le canzonette". Per il nostro poeta la poesia non può avere una realtà artificiosa, inautentica. Una commistione che egli volle denunciare, portando ad esempio il cantautore Bob Dylan, che mutò il nome in riferimento alla poesia del poeta inglese Ivan Thomas, alla quale sentiva di ispirarsi. Ora per Sebastiano Addamo era all'incontrario. "Ho notato la mancanza di ricerca, di scavo linguistico, di appiattimento tematico, una mancanza di invenzioni e di arditezze". Poi, quasi una sentenza lapidaria: "Con i buoni sentimenti non si fa letteratura, né arte, né poesia". Alla domanda "che cosa è la poesia?", Sebastiano Addamo disse che quella domanda l'aveva inquietato per tutta la notte. "Personalmente non c'è una risposta ed io nemmeno la tenterò". Poi, quasi parlando a se stesso aggiunse: "Si può dire che la poesia è inquietudine, angoscia, talora anche ebbrezza e gioia. Lacrime di gioia, scriveva Pascal utilizzando un ossimoro. Pascal non era poeta, bensì un mistico, un uomo di religione. La poesia può avere a che fare con tante cose: con la cultura in genere, ma anche con i problemi dell'economia politica, che non può ignorare. Oggi, infatti, la poesia non ha mercato. Gli editori la stampano con difficoltà, non ha pubblico, al massimo qualche lettore". Addamo porta ad esempio la sua vicenda personale. Per la pubblicazione delle sue opere di poesia gli Editori non prevedevano alcun anticipo in denaro, a differenza dei suoi romanzi e dei suoi saggi. "Io pensavo che la poesia fosse al di fuori dell'economia politica. Purtroppo non è così. Nel rapporto tra il dare e l'avere la poesia è sempre in perdita. Forse è per questo che accetto di partecipare come commissario ai concorsi di poesia, poiché si tratta di persone che comunque si impegnano in un'attività senza fini di guadagno. Un'attività del tutto gratuita". Sebastiano Addamo ricorda il grande Montale e quello che disse nel 1985, durante la cerimonia di conferimento del Premio Nobel per la letteratura. "Montale, riprendendo motivi già esposti in un suo libro del 1966, Auto da fé, osservava come il mondo dell'industria, della riproducibilità e della consumabilità sta avvallando una poesia ridotta a spettacolo e a consumo. Da qui la domanda: è ancora possibile la poesia? Montale non ha alcuna risposta. Forse la sente inutile. Una perplessità che in verità attraversa tutto il nostro secolo e che non può essere rimossa né elusa". Perché i poeti? "Era stata la domanda che si era posta Martin Heidegger nel 1946, commemorando l'anniversario della morte del poeta G.P.Richter. Heidegger utilizza il testo della poesia intitolata Pane e vino di F. Holderlin. Egli si chiedeva il perché dei poeti nel tempo della povertà. Un tempo non soltanto caratterizzato dalla mancanza di Dio, ma consumato, divenuto tanto povero da non potere riconoscere la mancanza di Dio come mancanza". A questo punto Sebastiano Addamo tenta di rovesciare la domanda. "La questione implicita è se nel tempo dell'inautentico, della banalità, possa trovare posto la poesia? E' importante, intanto, che la domanda sia stata posta. Montale in fondo lo ribadisce quando si chiede se è possibile la poesia. Chiedersi del perché della poesia significa che è in questione la sua necessità". La poesia nel mondo d'oggi appare perdente. Ci si rende conto che i libri di poesia sono manoscritti dentro una bottiglia lanciata in mare. Se incontra una corrente favorevole forse riuscirà ad approdare su una spiaggia, altrimenti il suo messaggio rimarrà per sempre muto". Solitudine e isolamento sembrano per il Nostro autore le condizioni di vita dei poeti, soprattutto nelle società di massa, le quali, dice, non hanno occhi al di fuori di se stesse. "Dobbiamo convenire che quasi mai la poesia è contemporanea a se stessa". Egli cita Leopardi che era riconosciuto come filologo e non come poeta. Come pure l'opera condannata di Baudelaire. "Nella poesia non c'è nemmeno speranza di futuro", continua Addamo. Poi un affondo premonitore: "Oggi la storia è un valore perduto. Ho l'impressione che non è più in causa il valore che il libro eventualmente comunica. E' in causa lo stesso libro come valore". Un'esplicita accusa alla modernità della tecnologia e dell'elettronica che per se stessa ne sancisce la fine. Addamo ricorda il filosofo Vattimo, ricorda come Parmenide prevalga su Eraclito, cioè l'immobilità sul movimento. Per questo chiedersi del perché dei poeti e della poesia nel nostro tempo appare un pleonasma. Aveva ragione Oswald Spengler: mediante la tecnica l'uomo ha dominato le forze della natura, ma adesso si tratta per l'uomo di potere dominare le forze della tecnica. "Intuiva il pensatore tedesco che tra queste due realtà sarebbe intervenuta prima o poi una lotta a morte. E' in pieno svolgimento l'assalto della tecnica ai fenomeni della vita. L'essenza stessa della vita viene ad essere rimessa alla produzione tecnica". Non è un caso, dice, che Heidegger ricorda queste cose parlando di Holderlin. La povertà di cui parlava il poeta equivaleva in realtà alla pienezza della tecnica e al vuoto che essa produce. "Può darsi", afferma con un sussulto Addamo, "che possa essere questo il luogo e il momento della poesia, cioè esattamente questo vuoto". Per lui forse bisogna partire da esso, sfiorare l'orlo dell'abisso, tentare di trattenerne la luce obliqua e morente del mondo. In fondo al tunnel della notte il nostro poeta siciliano tenta di scorgere un piccolo squarcio di luce come invito alla vitalità della poesia, ma nel regno del consumo e dell'effimero per lui il punto finale non è nemmeno la morte".

... nazionale di poesia inedita promosso dal Kiwanis Club di Acireale, sono attuali, sorprendentemente vere. Una prolusione dimenticata, rimasta sotto la polvere dell'oblio, se non fosse venuta alla luce per caso, frugando tra le mie carte e fra il materiale del premio abbandonati nei cassetti di casa. Allora chi scrive volle Sebastiano Addamo come presidente della giuria. Ricordo la mitezza della sua voce quando gli telefonai per chiedergli la sua presenza. Come pure la finezza con la quale sapeva cogliere sfumature e immagini nella selezione delle poesie da premiare. Anche durante la cerimonia Sebastiano Addamo sembrava quasi chiedere scusa della sua presenza. Le luci, i riflettori, quel qualcosa di mondanità che inevitabilmente accompagnano queste serate non erano per lui. Egli era abituato alla penombra, ai silenzi della sua anima, ai rumori dei suoi pensieri e della sua mente. Figura di intellettuale di altri tempi. Basta leggere i suoi libri, i romanzi "Violetta", Mondadori 1962, "Il giudizio della sera" Garzanti 1974, "I mandirini calvi" Scheiwiller 1978, "Un uomo fidato, Garzanti 1978, le opere poetiche "Significati e parole, Guanda 1979, "La metafora dietro a noi" Spirali 1980, "Il giro della vite" Garzanti 1983, "Il bel verbale", Scheiwiller 1984. Un editore, quest'ultimo, di finissimo talento letterario, anche lui schivo, se pure sempre gentile all'incontro. Le sue edizioni di opere poetiche rimangono delle chicche preziose per la cultura italiana, esempio di editori colti e raffinati. E agli Editori Sebastiano Addamo dedicò un aureo libretto dal titolo "Racconti di Editori", pubblicato in edizione numerata proprio da Scheiwiller nel 1991. Ne conservo, come reliquia una copia, la numero 220, con la dedica fattami il 23 aprile 1994. Un'attestazione di stima, scritta con grafia incerta. Ma ora sentiamo la sua voce, attraverso le parole che pronunziò nel corso della premiazione dei poeti vincitori. Una riflessione sulla "poesia", senza un duro giudizio sulla facile pretesa di essere poeti e di fare poesia. "Nell'insieme i testi, per la maggior parte, mi sono apparsi un po' opachi e ripetitivi, in qualche caso addirittura raffazzonati ed anche velleitari. Ho notato un fenomeno curioso: molti di questi testi avevano come referente le canzonette". Per il nostro poeta la poesia non può avere una realtà artificiosa, inautentica. Una commistione che egli volle denunciare, portando ad esempio il cantautore Bob Dylan, che mutò il nome in riferimento alla poesia del poeta inglese Ivan Thomas, alla quale sentiva di ispirarsi. Ora per Sebastiano Addamo era all'incontrario. "Ho notato la mancanza di ricerca, di scavo linguistico, di appiattimento tematico, una mancanza di invenzioni e di arditezze". Poi, quasi una sentenza lapidaria: "Con i buoni sentimenti non si fa letteratura, né arte, né poesia". Alla domanda "che cosa è la poesia?", Sebastiano Addamo disse che quella domanda l'aveva inquietato per tutta la notte. "Personalmente non c'è una risposta ed io nemmeno la tenterò". Poi, quasi parlando a se stesso aggiunse: "Si può dire che la poesia è inquietudine, angoscia, talora anche ebbrezza e gioia. Lacrime di gioia, scriveva Pascal utilizzando un ossimoro. Pascal non era poeta, bensì un mistico, un uomo di religione. La poesia può avere a che fare con tante cose: con la cultura in genere, ma anche con i problemi dell'economia politica, che non può ignorare. Oggi, infatti, la poesia non ha mercato. Gli editori la stampano con difficoltà, non ha pubblico, al massimo qualche lettore". Addamo porta ad esempio la sua vicenda personale. Per la pubblicazione delle sue opere di poesia gli Editori non prevedevano alcun anticipo in denaro, a differenza dei suoi romanzi e dei suoi saggi. "Io pensavo che la poesia fosse al di fuori dell'economia politica. Purtroppo non è così. Nel rapporto tra il dare e l'avere la poesia è sempre in perdita. Forse è per questo che accetto di partecipare come commissario ai concorsi di poesia, poiché si tratta di persone che comunque si impegnano in un'attività senza fini di guadagno. Un'attività del tutto gratuita". Sebastiano Addamo ricorda il grande Montale e quello che disse nel 1985, durante la cerimonia di conferimento del Premio Nobel per la letteratura. "Montale, riprendendo motivi già esposti in un suo libro del 1966, Auto da fé, osservava come il mondo dell'industria, della riproducibilità e della consumabilità sta avvallando una poesia ridotta a spettacolo e a consumo. Da qui la domanda: è ancora possibile la poesia? Montale non ha alcuna risposta. Forse la sente inutile. Una perplessità che in verità attraversa tutto il nostro secolo e che non può essere rimossa né elusa". Perché i poeti? "Era stata la domanda che si era posta Martin Heidegger nel 1946, commemorando l'anniversario della morte del poeta G.P.Richter. Heidegger utilizza il testo della poesia intitolata Pane e vino di F. Holderlin. Egli si chiedeva il perché dei poeti nel tempo della povertà. Un tempo non soltanto caratterizzato dalla mancanza di Dio, ma consumato, divenuto tanto povero da non potere riconoscere la mancanza di Dio come mancanza". A questo punto Sebastiano Addamo tenta di rovesciare la domanda. "La questione implicita è se nel tempo dell'inautentico, della banalità, possa trovare posto la poesia? E' importante, intanto, che la domanda sia stata posta. Montale in fondo lo ribadisce quando si chiede se è possibile la poesia. Chiedersi del perché della poesia significa che è in questione la sua necessità". La poesia nel mondo d'oggi appare perdente. Ci si rende conto che i libri di poesia sono manoscritti dentro una bottiglia lanciata in mare. Se incontra una corrente favorevole forse riuscirà ad approdare su una spiaggia, altrimenti il suo messaggio rimarrà per sempre muto". Solitudine e isolamento sembrano per il Nostro autore le condizioni di vita dei poeti, soprattutto nelle società di massa, le quali, dice, non hanno occhi al di fuori di se stesse. "Dobbiamo convenire che quasi mai la poesia è contemporanea a se stessa". Egli cita Leopardi che era riconosciuto come filologo e non come poeta. Come pure l'opera condannata di Baudelaire. "Nella poesia non c'è nemmeno speranza di futuro", continua Addamo. Poi un affondo premonitore: "Oggi la storia è un valore perduto. Ho l'impressione che non è più in causa il valore che il libro eventualmente comunica. E' in causa lo stesso libro come valore". Un'esplicita accusa alla modernità della tecnologia e dell'elettronica che per se stessa ne sancisce la fine. Addamo ricorda il filosofo Vattimo, ricorda come Parmenide prevalga su Eraclito, cioè l'immobilità sul movimento. Per questo chiedersi del perché dei poeti e della poesia nel nostro tempo appare un pleonasma. Aveva ragione Oswald Spengler: mediante la tecnica l'uomo ha dominato le forze della natura, ma adesso si tratta per l'uomo di potere dominare le forze della tecnica. "Intuiva il pensatore tedesco che tra queste due realtà sarebbe intervenuta prima o poi una lotta a morte. E' in pieno svolgimento l'assalto della tecnica ai fenomeni della vita. L'essenza stessa della vita viene ad essere rimessa alla produzione tecnica". Non è un caso, dice, che Heidegger ricorda queste cose parlando di Holderlin. La povertà di cui parlava il poeta equivaleva in realtà alla pienezza della tecnica e al vuoto che essa produce. "Può darsi", afferma con un sussulto Addamo, "che possa essere questo il luogo e il momento della poesia, cioè esattamente questo vuoto". Per lui forse bisogna partire da esso, sfiorare l'orlo dell'abisso, tentare di trattenerne la luce obliqua e morente del mondo. In fondo al tunnel della notte il nostro poeta siciliano tenta di scorgere un piccolo squarcio di luce come invito alla vitalità della poesia, ma nel regno del consumo e dell'effimero per lui il punto finale non è nemmeno la morte".



LORENZO MAROTTA

**"un rinnovamento nel segno della classe e della continuità fra chi ha condiviso tanti momenti di gioia e alti ideali"**



COMITATO DAME DI ACIREALE

**Di seguito quanto ci ha dichiarato dopo l'annuncio della sua elezione:** "Ho accettato questa nomina come un grande privilegio ma consapevole di farmi carico di una grande responsabilità. Tanti sono però stati i motivi che mi hanno indotta ad accettare questa nuova sfida. Non sono nuova ad organizzare eventi e sono già da molti anni impegnata sia nella FIDAPA che, come Advisor nel Kiwanis club di Acireale. Ma l'Istituto del Nastro AZZURRO, Ente Morale RD 31/05/1928 è sicuramente la prima grande realtà che ho conosciuto e di cui sono onorata di far parte. Ricordo ancora con immenso piacere le splendide serate, gli incontri culturali, il "Gran Ballo di Carnevale", per il quale mi ci volevano settimane per trovare l'abito più elegante (confesso: la moda è la mia più grande debolezza!) tutti organizzati da Lucia, con un fervore, una passione sicuramente non comuni. Ciò che però ha sempre colpito la mia attenzione, era il sentire i racconti di tanti Eroi superstiti; ho sempre ascoltato, memorizzato, in silenzio e mai commentato. Sono una donna del Sud, cresciuta in una splendida famiglia a dir poco infinita, in cui i racconti degli zii, dei nonni, spesso ripetitivi, (ma che noi tutti nipoti non ci saremmo mai permessi di interrompere) riempivano e coloravano le nostre domeniche a casa della nonna. Ecco, forse è da lì che è iniziato il mio amore per la storia. Insegno da oltre vent'anni, vivo per i bambini, la mia famiglia e il mio lavoro ed ogni mio intento didattico ha avuto come filo conduttore la ricerca della verità, lo stimolo della curiosità, il cercare una risposta ai tanti perché della nostra vita passata. Ricordo ancora, come se fosse oggi, i racconti della mia maestra, orfana di guerra, che tanto ho amato e che ha fatto di me l'insegnante che sono oggi. Ma siccome, come si suol dire, quando le cose vanno bene c'è sempre qualcuno pronto a rovinarle, la Riforma Moratti ha provveduto a cancellare la Storia dalla Scuola Elementare (da quel momento diventata Primaria), ed i bambini, fino a 10 anni arrivano a malapena a conoscere l'Impero Romano, rimandando il Risorgimento, la 1 e 2 guerra mondiale, lo studio delle problematiche del 900, delle dittature al grado d'istruzione successivo. Lo sgomento per questa decisione non mi è mai passato, non la condono e trovo quanto mai dissacrante nonché scevro di ogni supporto educativo e didattico. Nessuno mai potrà negare che la conoscenza della storia serve ad evitare gli errori del passato. Quando 5 anni fa fui nominata Advisor dei k kids del kiwanis, mi venne consegnato un cerimoniale che prevedeva il canto dell'Inno Nazionale, di quello Europeo e ultimamente anche di quello Siciliano del mio carissimo amico Vincenzo Spampinato. Tanti mi presero per una marziana; oggi, molte di queste attività sono diventate di routine nelle scuole. Tanti sono stati e saranno i Governi e i momenti politici diversi; tanti libri si stamperanno e, inevitabilmente, qualcuno cambierà o aggiungerà una tessera nell'infinito puzzle della storia della nostra vita. Mai nessuno però ha il diritto di denigrare od anche solo di ignorare quanti con il sacrificio della loro vita, hanno permesso a noi di vivere in un Paese libero e democratico. Ringrazio sin da ora le mie Dame, quelle di sempre e quelle che verranno, con le quali spero di condividere altri momenti di serenità e amicizia e spero nella collaborazione e considerazione delle Istituzioni".



Si sono svolte le elezioni per il rinnovo delle nuove cariche in seno al Consiglio Direttivo del Comitato Dame dell'Istituto del Nastro Azzurro. La prof.ssa Daniela Simon Marino è stata eletta quale nuova Presidente per il prossimo quadriennio, subentrando alla prof.ssa Lucia Catanzaro Lizzio che tanto ha splendidamente fatto in questi anni per l'Associazione. "Un rinnovamento nel segno della classe e della continuità fra chi ha condiviso tanti momenti di gioia e di alti ideali" Daniela Simon Marino è attualmente impegnata nel Sociale come delegata dell'Ibiscus, ed è anche membro del Direttivo della Fidapa ed Advisor del Kiwanis Club di Acireale.

**LECTIO MAGISTRALIS "CRITERI DI PRECEDENZA E STILI COMPORTAMENTALI IN UN INCONTRO ISTITUZIONALE A TAVOLA"**

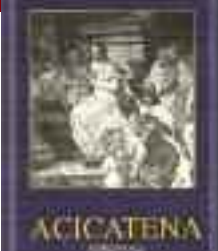
Si è tenuta alla Casa del Grecale, la Lectio magistralis "Criteri di precedenza e stili comportamentali in un incontro istituzionale a tavola", tenuta dal prof. Francesco Raneri docente di Teoria e Tecniche del moderno cerimoniale nel Dipartimento di analisi dei processi politici, sociali ed istituzionali dell'Università di Catania, unica disciplina a livello accademico in tutta Italia, diretto dal prof. Giuseppe Vecchio. Il Galateo, il Bon ton e l'Etichetta interpretano, sostengono e curano di esprimere il comportamento dell'individuo nella sfera dei suoi rapporti personali. Costituiscono l'espressione delle convenzioni sociali, culturali, religiose e igieniche che sono necessario presupposto per una convivenza civile. Chi si applica nelle relazioni esterne e nella comunicazione considera la vita di relazione un complesso organizzato di persone e mezzi. E lo fa avendo riguardo esclusivamente per il soggetto del quale si sta occupando. È la massimizzazione del valore, dell'identità e dell'immagine del "singolo". E' intervenuto il dott. Aurelio Trubia, fondatore della Casa del Grecale.



Una tavola rotonda si è tenuta ieri sera a cura dell'associazione SILEO presieduta da Riccardo Massimino, in collaborazione con l'associazione ANFA presieduta dall'Ing. Angela Pappalardo e col patrocinio del Comune di Acireale con tema: "IMU: perplessità e aspetti applicativi" con l'intento di aiutare il cittadino a comprendere i vari aspetti della nuova Imposta Municipale Unica. Nel prossimo numero il servizio.

**LA LIBRERIA DI AKIS**

Alla festosa presentazione del volume, svoltasi nell'elegante e funzionale sala dell'ex Cinema Savoia, piena di pubblico elegante ed interessato, ed organizzata dal Centro Studi Acicatena, ha brillantemente relazionato l'avv.to Orazio Consolo.



**In Copertina: Un particolare di "Rebecca al pozzo" di Pietro Paolo Vasta (Matrice Acicatena)**

"Il legame con una città, considerarla il proprio destino, e abitarvi per mezzo secolo, ti pervade anima e corpo. Se ne percepiscono i mutamenti subiti come ferite inflitte al proprio corpo, come sintomi di reale consunzione che immalinconisce."

Nino Quattrocchi

"...Non basta portare il proprio corpo nei luoghi in cui si è nati, si è cresciuti, si è operato, perché, senza l'aiuto di Atena o senza un cane Argo che ci riconosca, noi non possiamo riconoscere la nostra Itaca, prendere coscienza di noi stessi: è obbligatorio quindi ricorrere alla memoria, al ricordo per continuare questo vuoto inabitato. Di questo vuoto l'autore non ha paura, non avverte il timor vacui anzi si affretta a riempirlo in questo itinerarium mentis verso il recupero di se stesso, degli amici, delle persone che, come i luoghi, non ci sono più. Né Ulisse né Ntomi Malavoglia, ma con qualcosa dell'uno e dell'altro, l'autore, in un percorso a rebours ritorna soprattutto nei luoghi che lo avevano accolto nel passato rinnovando al contempo se stesso".



Dalla presentazione di Ignazio Turi Leone

**Il sogno, l'incubo, il risveglio**

La lettura di questo libro agli anziani ricorda il loro passato, la loro gioventù, le loro vicende, le loro tribolazioni, la fame, le loro attese, la guerra, il desiderio di un mondo migliore; ai giovani aggiunge qualcosa di più alle loro conoscenze nella speranza che non si commettano, nel futuro, i gravi errori commessi nel passato. I grandi del passato e del presente ci dicono che non ci sarà futuro se non si conosca il passato e si tenga sempre presente che la storia è maestra di vita. Il prof. Valastro scrive che sono affezionato ai Carabinieri, è vero, verissimo, e lo sono per tanti motivi: leggevo su un sussidiario delle scuole elementari: i carabinieri vanno in giro come i nuvoloni neri, li vedi ovunque e ti danno un senso di sicurezza, di tranquillità, ti proteggono, poi ci sono i sentimenti affettivi verso i miei compagni d'infanzia e di adolescenza, penso a Salvatore Raciti appuntato dei carabinieri cintura nera "terzo dan" ed arbitro internazionale di Judo, penso al fratello Sebastiano S.Ten. che comandava le Stazioni di Monreale; penso al Maresciallo Maggiore Salvatore Grasso, al fratello Michele anch'esso Carabiniere caduto in un conflitto a fuoco a Trani, una via di quella città porta il suo nome; penso al nipote dei fratelli Grasso Patti Andrea anch'egli appuntato; penso agli amici: App. Marino classe 1911 che abita nel mio condominio, il Capitano Mario Abboto e il S.Ten. Salvatore Pennisi medaglia di bronzo al valore militare e infine penso al Maggiore Orazio Russo che ha comandato la Compagnia di Moncalieri e che affettuosamente mi chiama zio.

Salvatore Costarelli



**Salvatore Costarelli è nato ad Acireale il 10 Gennaio 1932. Ha pubblicato "Un tempo che fu" - "Caro Circolo" - "Ieri, Oggi". Collabora all'edizione annuale del Numero Unico del Circolo Universitario (del quale è stato anche Presidente).**

**Il Sogno**  
Negli anni Trenta il popolo italiano sognava un futuro migliore perché era in atto la lotta alla miseria ed il Paese era in via di rapido sviluppo...  
**L'Incubo**  
La guerra. Il ritorno della miseria, della fame, dei lutti e delle distruzioni...  
**Il Risveglio**  
Finita la guerra gli italiani si rimboccarono le maniche e, lavorando con grande impegno, produssero il miracolo economico e consegnarono alle generazioni seguenti un'Italia ricca e potente



Liceo Scientifico "Archimede" Acireale

16 Maggio 2012







# “Legalità, cultura d’impresa e sviluppo del territorio” per iniziativa dell’Assessorato alla Cultura del Comune di Santa Venerina



Il secondo incontro pubblico del “Progetto Legalità” dell’Assessorato alla Cultura del Comune di Santa Venerina, retto dall’avv. Orazio Giovanni Vecchio, si è svolto nell’auditorium della “Casa del Vendemmiatore” di Santa Venerina lo scorso 20 aprile ed ha avuto per tema: “Legalità, cultura d’impresa e sviluppo del territorio”. Alla presenza di un numeroso pubblico, in gran parte costituito da studenti degli istituti superiori, ma anche di avvocati (l’evento era stato accreditato dall’Ordine) e comuni cittadini, si sono avvicendati quali relatori (moderatore il giornalista Orazio Vecchio) il dr. Pietro Currò, magistrato della quinta sezione penale del Tribunale di Catania, il prof. Rosario Faraci, docente ordinario di Economia e Gestione delle Imprese nella Facoltà di Economia di Catania, il dr. Benedetto Puglisi, docente di Marketing Turistico nella stessa facoltà dell’Ateneo catanese, e il dr. Vincenzo Coniglio, capo sezione dell’Internazionalizzazione dell’Università della Direzione Generale Sistema Paese (DSGP) del Ministero degli Affari Esteri. Prima delle relazioni, in occasione della “Settimana della Cultura”, l’attore Franco Cannata ha declamato il “Discorso di Pericle agli Ateniesi” del 461 a.C. sulla democrazia, che mantiene una straordinaria vitalità e attualità. Le relazioni, puntuali e molto incisive, hanno attraversato i tre aspetti, peraltro interconnessi, del tema dell’incontro.



**Il dr. Currò** ha posto l’accento sul principio di legalità e sull’art. 3 della Costituzione Italiana; ha evidenziato, accanto alla criminalità mafiosa, quella economica, quella dei gangli della Pubblica Amministrazione (corruzione, concussione...), pertanto lo Stato deve assumere delle iniziative (e sembra che ci sia incamminato su questa strada), e ancor prima degli atteggiamenti, che siano di rigida intolleranza nei confronti di questi fenomeni, non solo dunque quelli mafiosi, ma anche quelli dei “colletti bianchi”. La sua decennale esperienza nel settore fallimentare del Tribunale gli ha consentito di correlare i reati di bancarotta delle imprese molto spesso ad attività mafiose. A questa criminalità si deve aggiungere poi l’evasione fiscale per la quale lo Stato in questi ultimi anni ha agito con sempre maggiore intensità; sono state applicate misure per il sequestro dei beni ai mafiosi; anche in altri settori lo Stato ha provveduto alla confisca di patrimoni che si sono formati in maniera non lecita. La lotta alla criminalità diventa un momento funzionale al ristabilimento della legalità e quindi alla costituzione della pre-condizione dello sviluppo, anche se la lotta alla criminalità non basta da sola. La commissione antimafia nel 2010 ha messo in rilievo come la lotta alla criminalità deve essere accompagnata da iniziative e strategie che incoraggino lo sviluppo; due momenti che devono procedere di pari passo. Accanto ai compiti dello Stato, della Magistratura, delle Forze dell’Ordine, c’è bisogno dell’azione di tutti noi cittadini per ricostituire un “pezzettino” di legalità. Per questo è importante l’educazione alla legalità, alla cittadinanza, ma occorre anche che gli operatori del sistema economico accedano a questo tipo di atteggiamento (concetto di responsabilità sociale dell’impresa) perché l’impresa diventi anch’essa un motore di legalità, di incentivo della legalità. “Soprattutto in questo periodo dobbiamo imparare a volare alto” – ha concluso il dr. Currò.



**Il prof. Faraci**, riferendosi all’ambito economico-impresarial, ha esordito dicendo che nel nostro territorio (settore edile, dell’agricoltura, del commercio...) l’imprenditore si può identificare con l’impresa; non è come nelle grandi multinazionali americane in cui non si sa chi sia l’imprenditore. Questa persona ragiona di testa, di tasca e di cuore nel senso che ha bisogno di risorse per fare programmi a lungo termine, però ha anche bisogno delle risorse finanziarie (portafoglio) e di passarsi la mano nel cuore: egli giornalmente si trova in contatto con i propri collaboratori, che sono spesso gli stessi membri della famiglia. Tante di queste microimprese sono in difficoltà in tutta Italia e in modo più grave in provincia di Catania e tante sono fallite, anche perché le banche in questo momento non concedono prestiti. L’impresa di cui mi sono “innamorato” nel corso degli studi – ha detto il relatore -, costituita dall’imprenditore e dei suoi collaboratori e che crea ricchezza e occupazione non la trovo facilmente nel nostro territorio dove ci sono imprese mortificate, ricattate dalla criminalità e certe volte anche dalla Pubblica Amministrazione, imprese conflittuali dove litigano il proprietario e i suoi collaboratori, l’impresa isolata per cui all’imprenditore non funziona più la testa, né il cuore, né la tasca e qualcuno si è anche suicidato; poi c’è anche l’impresa commissariata, in particolare dalla politica, l’impresa sequestrata dalla Magistratura quando l’imprenditore ha commesso un reato, quella che è piena di debiti e così via. Tutto



questo può procurare scoramento e viene da chiedersi se stiamo andando verso la fine dell’impresa. L’impresa per funzionare perfettamente dovrebbe produrre ricavi superiori ai costi, in modo da produrre profitto, ma purtroppo spesso i costi superano i ricavi; per la crisi in atto e per la concorrenza di altri paesi (come in agricoltura) molte imprese non riescono a vendere. L’impresa si può sviluppare cercando di non cadere nell’illegalità perché la crisi genera illegalità e l’illegalità crea ulteriore crisi e occorre rompere questo circolo vizioso. Per risolvere il problema bisogna investire guardando al lungo termine e all’innovazione, che nel tempo possano favorire i guadagni consentendo di uscire dalla morsa dell’irregolarità e dell’illegalità per poi creare sviluppo e nuova occupazione. Se le imprese riprendono fiato, cercano risorse, e le ottengono, rientrano nel sistema virtuoso. Un’impresa non potrà essere competitiva se non c’è collaborazione tra tutti gli attori del territorio, quindi la P.A. deve fare la sua parte, i dottori commercialisti la loro, le banche, i sindacati... “Il lavoro, quello che c’è, - ha concluso il relatore - va difeso rispettando il lavoro. Se io lo rispetto l’impresa prende fiato, se io mi metto a fare guerra all’impresa, faccio danno a me stesso perché l’impresa non potrà dare occupazione. Ci sono tante leve della competitività che devono essere applicate contemporaneamente da una cabina di regia, che nel nostro territorio concerne la Prefettura, l’Ufficio del Lavoro, la Camera di Commercio perché rappresentano tre importanti istituzioni al servizio del territorio che possono agevolare patti sociali per la competitività”.



**Il dr. Benedetto Puglisi** si è soffermato sullo sviluppo del territorio. Attraverso dei grafici ha mostrato il distretto turistico territoriale “Il Mare dell’Etna”, da lui elaborato, di cui fa parte anche S. Venerina. Il distretto è un’aggregazione di più comuni e operatori privati che si mettono insieme per poter raggiungere obiettivi comuni di sviluppo turistico. “Mare dell’Etna” rappresenta il collegamento tra la costa jonica e le punte sommitali dell’Etna. Il relatore ha poi chiarito la differenza tra “luogo” e “destinazione”. Il luogo è caratterizzato da una carenza dell’offerta turistica oppure da una presenza turistica che è presente ma non è organizzata in forma sistemica; la destinazione è invece il luogo in cui l’offerta è ben visibile ed è organizzata in forma sistemica. Anche i termini “risorse” e “attrazione” hanno differenti significati perché la risorsa è un bene (naturale o artificiale) che ha il territorio, ma soltanto se questa risorsa è visitabile ed è comunicata all’esterno, e gli altri sanno che esiste, diventa un’attrazione, altrimenti rimane risorsa. Noi siamo ricchi di risorse e poverissimi di attrazioni, in particolare in Sicilia. Il compito del distretto “Mare dell’Etna” è quello di trasformare le risorse che abbiamo in attrazioni, facendo tesoro delle esperienze positive a livello internazionale per applicarle al nostro territorio.



Prima dell’intervento del dr. **Vincenzo Coniglio**, gli attori **Carola Colonna** e **Peppino Spoto** hanno letto un articolo di denuncia forte dello stesso Coniglio dal titolo “Corruzione politica, mafie e finanza: cosa hanno in comune”. Nel corso del suo interessante intervento, seguito con grande attenzione da tutti i presenti, Coniglio ha sviluppato un’analisi molto realistica della situazione di grave crisi nella quale ci troviamo avvalendoci della sua conoscenza diretta, per il ruolo che espleta, di atti e decisioni assunte, che non sempre rispettano la legalità. “Sono più che un professionista, soprattutto un testimone – ha detto il relatore - e non mi perdonerei mai di aver taciuto dopo avere visto un reato”. A causa dell’illegalità, i giovani di questa generazione non hanno futuro, se intendiamo per illegalità usare legalmente le risorse per distruggere il fondamento del diritto, che è il bene comune ovvero la società. Ognuno di noi ha nelle sue spalle un debito di 32.000 euro. Considerato che ogni anno l’illegalità pesa per 60 miliardi, vuol dire che ogni bambino o un giovane ha altre mille euro sulle spalle. Se consideriamo poi l’illegalità nelle opere pubbliche dove la corruzione assorbe altri 150 miliardi, vuol dire che ogni giovane ha altri due mila euro ancora sulle spalle, senza aver fatto nulla di male. Questo è un sistema che distrugge e non dà futuro. A fondamento di questo disastro non c’è, però, un’economia reale che stava andando peggio di prima della crisi. Si tratta di una grossa speculazione finanziaria. È successo che alcune persone, creando un sistema di tricks (stratagemmi, trucchi) finanziari, sono riusciti senza fare sforzo a guadagnare cifre macroscopiche impoverendo, senza che nessuno se ne accorgesse, tutti gli altri, alle spese degli altri, fuori da ogni legge, fuori da ogni democrazia, addirittura al di sopra degli Stati, a tal punto che questi signori da padroni del mondo hanno creato delle società che sono diventate delle vere sanguisughe (società di readings), che si sono permesse addirittura di condannare gli stessi Stati. Infine, il dr. Coniglio ha rivolto la sua attenzione al territorio di Santa Venerina e si è complimentato per l’adesione al distretto “Mare dell’Etna” aggiungendo che, quale funzionario del Ministero degli Esteri che si occupa dei fondi europei, si è adoperato a livello regionale perché venissero rinego-



ziati e sbloccati i fondi europei e attivati i PISU (destinati a migliorare la qualità delle città) e i PIST (programmi per lo sviluppo territoriale). Ha poi aggiunto di essere orgoglioso di essere figlio di questa terra e, con riferimento a Socrate, Gandhi e Mandela, alla fine della sua carriera, ha deciso di dedicarsi allo sviluppo di questo territorio. Ha concluso esplicitando la sua visione strategica, che è basata sui seguenti punti: 1) la legalità non è fatta soltanto di norme positive, ma richiede di recuperare il concetto sacro di comunità e di incontrarci (amministratori, scuole, forze dell’ordine) per fare sistema; 2) ripensare il concetto di proprietà privata, divenuto equivoco a causa di una serie di sovrapposizioni storiche. Il Padreterno ci ha dato la terra in comodato d’uso per non più di 100 anni; pertanto il mio bene personale termina dove comincia il diritto altrui. A proposito della sua concezione della proprietà, Coniglio ha detto: “Ho deciso di comprare il miglior pezzo di terreno a Santa Venerina, in quel di Monacella, ma non intendo la proprietà in senso individualistico ed esclusivo perché integro questo concetto con quello di comunità, di bene condiviso”. Infine ha rivolto la sua attenzione alla crisi dei partiti, che non deve significare crisi della politica, quella vera della “polis” del discorso di Pericle agli Ateniesi. “Il momento è difficile – ha concluso il relatore -, ma, dicendoci la verità, bisogna riprendere coraggio – giovani e meno giovani – puntando su tre elementi: obiettivi chiari, le risorse su cui possiamo contare (prima di tutto i giovani) e, infine, stabilire degli impegni che siano coerenti con gli obiettivi e le risorse”.



Per i due interventi programmati, sono intervenuti il giornalista Giuseppe Vecchio, componente del Consiglio Nazionale dell’ordine dei giornalisti, che ha puntualizzato come l’illegalità sia diffusa, basta osservare i comportamenti dei cittadini sulle strade o per la raccolta della spazzatura. Si è poi soffermato sul compito e le responsabilità del giornalista nell’ambito delle varie modalità di comunicazione ed informazione di oggi, rilevando carenze, ma anche possibilità di miglioramento sia a livello locale che nazionale. L’arch. Giuseppe Marano, presidente del Consiglio Comunale di Santa Venerina e funzionario della Soprintendenza dei Beni Culturali, ha posto in rilievo l’azione del Comune per il recupero dei beni culturali, dalla facciata della Tenutella al restauro di opere d’arte delle chiese locali fino alla procedura per l’acquisizione dell’area della Cella Trichora Bizantina; si è poi soffermato sui vincoli di carattere paesaggistico della Soprintendenza precisando che il paesaggio e la percezione che si ha dello stesso spesso non coincidono. Bisogna convincersi che il paesaggio non è una risorsa infinita e perciò se ne deve fare un uso appropriato nel rispetto delle norme salvaguardando in tal modo l’equilibrio ambientale e la fruizione compatibile. I relatori hanno risposto, infine, ai quesiti posti dal moderatore e dagli interventi della prof.ssa Pinella Musmeci, del dr. Giuseppe Patanè, del dirigente scolastico dell’i.c. “A. Manzoni” di Santa Venerina prof. Antonino D’Urso e della sig.ra Odile Mangano. Il sindaco dr. Enrico Pappalardo, impedito da motivi di lavoro, ha inviato ai partecipanti un messaggio scritto di condivisione, che è stato letto dall’assessore Vecchio. Tra i presenti segnaliamo il comandante della locale stazione CC Calabretta e il comandante della P.U. Faro.



Giovanni Vecchio



Carola Colonna



Peppino Spoto



Orazio Vecchio



Avv. Orazio Giovanni Vecchio  
Assessore alla Cultura

**CARTOLIBRERIA EDICOLA ZAPPALA' GIUSEPPE**  
VIA N. MAUGERI, 4/E  
ACI SANT'ANTONIO (CT)  
TEL. 095 7891228  
E-MAIL: GIUSEPPE\_ZAPPALA@LIBERO.IT  
P.I. 04155940879

*Veri siculi si nasce e si cresce.*  
**Bella Fresca**  
L'unica insalata a 1000 zero!

**altair sport village**  
SERVIZI:  
Sauna finlandese  
Bagno Turco  
Estetica

**PALESTRE**  
• Body Building  
• Aerobica  
• Fit Boxe  
• Pilates  
• Correttiva  
• Karate  
• G.A.G.  
• Kick Boxe

**PISCINE**  
• Perfezionamento  
• Riabilitativo  
• Apprendimento  
• Gym Nuoto  
• Nuoto gustanti  
• Piccolissimi  
• Pallanuoto

ACIREALE  
Via Lazzaretto, 25  
Via Solafani  
Tel. 392.0540996  
www.altairclub.it



## Kiwanis - "UN SORRISO PER LA VITA"



Nel giorno in cui in tutto il mondo si festeggia il Kiwanis Day, nel Palazzo di Città di Acireale, si è svolta la Premiazione del Concorso, riservato agli alunni delle quarte e quinte elementari e prime medie delle scuole primarie di Acireale e di Aci S. Antonio, dal tema: "Un sorriso per la Vita". I bambini partecipanti hanno realizzato un elaborato grafico e/o scritto in cui il tema "regala un sorriso a chi soffre..." è stato particolarmente incentrato sulla malattia "tetano neonatale" che in ben 40 paesi del mondo rappresenta ancora un flagello. A tal proposito, presso le scuole è stato svolto un training conoscitivo e formativo sul tetano e sul Progetto Eliminate, grazie alla collaborazione del Servizio di Prevenzione e Vaccinazioni del Distretto di Acireale (ASP 203 CT) nelle persone della dr.ssa Rosaria Falcone e della dr. Rosaria Leonardi, socia del Kiwanis. Il disegno vincitore ha offerto lo spunto per una scultura in ferro battuto realizzata gratuitamente dal Cav. Pippo Contarino, Maestro forgiatore, che è stata donata dal Kiwanis Club Acireale alla Città ed in particolare essa sarà collocata nella sala di attesa del Servizio Vaccinazioni a memoria, per quanti la vedranno, della importanza della prevenzione e della capacità che il Kiwanis ha nel raggiungere obiettivi per la salute dei bambini nel mondo. Inoltre, il club ha sostenuto economicamente il service mondiale The Eliminate Project con un versamento di tremila euro al Distretto Italia San



Marino. Come ha sottolineato il Presidente Giuseppe Balsamo, tale cospicio versamento deve essere uno stimolo ad altri club a sostenere adeguatamente il service mondiale. Erano presenti alla manifestazione, oltre ad un folto pubblico: il Past Trustee Inter. Nicola Russo, il Lg.te E. e Confermato Salvatore Chianello, il Past. Lg.te Gov. Filippo Lizzio e gli Officers della Div. Sicilia 2, il rappresentante dell'Unicef Vincenzo Loreface, il presidente del consiglio comunale Toruccio Di Maria, l'assessore alla pubblica istruzione Nives Leonardi ed il Maestro Forgiatore cav. Pippo Contarino. Protagonisti della manifestazione sono stati, ovviamente, i bambini che hanno partecipato al concorso con opere dal profondo significato mediatico centrando lo spirito per cui il Kiwanis lo ha organizzato. Nella "Categoria Individuale" ha vinto il 1° premio, trofeo e pc-portatile, Salvatore Motta 4°el. Il 2° premio, trofeo e videocamera, Martina Caserta 5 el. Il 3° premio, trofeo e camera digitale, Gabriele Privitera 5 el. Nella "Categoria Collettiva" è stato assegnato un 1° premio ex equo due trofei e 2 lettori Apple Ipad nano, a Re Mariella e Principato Giada della 1D Scuola Paolo Vasta, e proprio sul disegno che hanno elaborato è stata realizzata la scultura in ferro\*. Ulteriori trofei e premi sono stati assegnati a Grazia Lucibello, Giuliana Lazzaretti, Michele Genovese, Valeria Pennisi, Pierpaolo Cosentino, Giuseppe Rao e Massimiliano Casella.

ph Fabio Consoli

## UNA SCUOLA DA VIVERE

Programma Operativo Obiettivo Convergenza 2007/2013  
Fondo Sociale Europeo Regione Siciliana /SS IV Capitale Umano

PROGETTI per sostenere AZIONI EDUCATIVE  
e di PROMOZIONE della LEGALITA' e CITTADINANZA ATTIVA  
CIP 2007 IT 051 PO 003/V/12/F/9.2.5/0624  
Uno psicodramma - Il mio primo blog - Mostra permanente virtuale  
- Le costruzioni - Cineforum - Laboratori puzzle Archimede  
- La scienza con le nostre mani - Mostra permanente reale



Il progetto "Una scuola da vivere" ha richiesto l'impegno di tutta la scuola e delle sue risorse umane, di esperti qualificati indicati dai partner progettuali, nonché l'impiego del cofinanziamento regionale e del Fondo Sociale Europeo, per divenire centro culturale di riferimento, centro di aggregazione sociale, luogo ricreativo di studio, palestra degli apprendimenti secondo le indicazioni di ciascuno, luogo in cui apprendere che "apprendere è bello".

## La Candle Night 2012.

E' stato un giorno importante per la sezione di Acireale, perché si è celebrata la cerimonia delle candele, che vede unite le socie Fidapa impegnate in moltissimi paesi del mondo, ma anche il 35° anniversario della fondazione della sezione di Acireale. La Fidapa di Acireale fu fondata il 16 Dicembre 1976 da Lina Pennisi di Floristella. Da allora si sono succedute ben 14 presidenti che, con la loro creatività e il loro impegno, hanno tenuto sempre alto il nome della Fidapa. A loro, durante la cerimonia, è stata consegnata una targa in segno di gratitudine per il lavoro svolto. Oltre alla presenza delle presidenti delle sezioni Fidapa della Provincia di Catania, numerosi sono stati gli ospiti di rilievo. Tra le autorità Fidapa la dott.ssa Marcella Desalvo, Tesoriera Nazionale, la dott.ssa Eugenia Bono, presidente Fondazione Fidapa, la dott.ssa Cettina Oliveri, presidente Distretto Sicilia. Tra le Autorità civili l'On. Basilio Catanoso deputato nazionale, l'On. Nicola D'Agostino deputato regionale, la prof.ssa Nives Leonardi assessore alla cultura del Comune di Acireale. Tra le autorità militari era presente il Dottor Salvatore Fazzino, diri-



gente del Commis-sariato PS di Acireale. Dopo l'esecuzione dell'inno europeo e dell'inno nazionale, la presidente della sezione di Acireale Prof.ssa Pina Consoli ha salutato gli ospiti, ha ringraziato tutte le past presidenti della sezione di Acireale e successivamente ha sottolineato l'importanza della Cerimonia delle candele, la cui fiamma, anche a distanza, accomuna spiritualmente tutte le donne e ne scaldano i cuori e gli affetti. Suggestiva è stata l'accensione delle candele da parte degli ospiti. Particolarmente emozionante è stata a seguito la proiezione in sala di un dvd su i trentacinque anni della Fidapa di Acireale, arricchita da fotografie e articoli di giornali. E' stato ufficializzato l'ingresso di due nuove socie, la Dott.ssa Rosa Maria Garozzo e la Dott.ssa Gaetana Sciuto. Durante la serata il coro, diretto dal maestro Vera Pulvirenti, ha allietato vari momenti con piacevoli intermezzi musicali. Emozionante il momento del Valzer delle Candele, in cui tutti i presenti si sono uniti al coro e hanno cantato tenendosi per mano, costituendo così una catena ideale di amicitia. La cerimonia si è conclusa dopo la cena, che ha costituito un momento di piacevole aggregazione conviviale nello spirito consueto della Fidapa.

M.T.P.



### Dalla "città dalle cento campane" alla "città dei preti pedofili".

Quando nel 1929 Antonio Prestinena, giovane maestrino acese fortemente vocato alla scrittura, riuscì a pubblicare, garantendo la vendita d'un certo numero di copie, per i tipi dell'effimera Editrice torinese dei fratelli Ribet, un acerbo romanzo ambientato nel luogo natio, dal sonante titolo "La città dalle cento campane", si suppone che la sua prima preoccupazione sia stata quella d'incontrare il favore dell'allora assai striminzito popolo dei lettori, poi quello della critica. E dovette essere davvero cocente la sua delusione per non avere ottenuto né l'uno né l'altro. Ad avere, invece, un'inaspettata fortuna fu la locuzione del titolo. Chi di penna lavora l'adottò incondizionatamente, apprezzandone in modo particolare, la plasticità con cui veniva messa in risalto l'atavica religiosità della propria gente. La considerò come un fiore all'occhiello, un marchio di qualità, un logo indovinato. E la diffuse e la tramandò. Fu quasi un inconscio risarcimento morale alla sconsideratezza dimostrata cinque lustri prima da tale Luigi Pirandello. Il pazzoide scrittore agrigentino aveva osato accostare, sia pure en passant, il buon nome di Acireale alla nefanda vicenda d'un prete pederasta. In una sua novella

intitolata "Alla zappa", invero, s'ipotizzerebbe d'esiliare l'immondo sacerdote proprio nella cittadina etnea, almeno per un tempo sufficiente a sbollire lo scandalo e a decantare l'anima dal corpo. Prestinena aveva dunque, senza volerlo, emendato la coscienza collettiva ripristinandone la religiosità. Ma le acque stagne dell'indolente provincia non rimangono tali per sempre: vengono a smuoverle, negli anni settanta del secolo scorso, acuminati sassi rotolati fuori dalle corrosive pagine della biografia romanzata "I limoni d'oro". In essa l'autore, un eclettico e combattivo acese "monaco spogliato", a pagina 32, rievoca un tentativo di violenza subito a diciassette anni. Lui, esile seminarista, riuscì ad arginare con la forza dei suoi anni gli impulsi bestiali del maturo prete Gesuita. L'episodio lo lasciò indenne nel fisico, ma non nello spirito: ebbe un peso decisivo nella sua scelta di vita, quella di missionario, la più sbagliata. Oggi, spinti dalla grancassa multimediale vecchi e nuovi fatti di pedofilia - stranamente commessi solo da uomini di Chiesa - si diffondono in maniera pervasiva. E non vorremmo che "la città dalle cento campane" scadesse piano piano, quasi inavvertitamente, verso "la città dei preti pedofili".

Mariano Antonio Seminara

Il Consiglio di Amministrazione del Credito Siciliano, banca del Gruppo Credito Valtellinese, riunitosi sotto la presidenza di Paolo Scarallo, ha deliberato, su proposta del

**Credito Siciliano**



Direttore Generale Saverio Continella di emettere "Titoli di risparmio per l'Economia Meridionale" e di richiedere pertanto le autorizzazioni necessarie. L'emissione è sottoposta all'approvazione da parte della Consob. I nuovi strumenti, aventi le caratteristiche di titoli obbligazionari "plain vanilla", sono disciplinati dal decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 1° dicembre 2011 e hanno la finalità di favorire l'incremento dell'offerta di credito nel Mezzogiorno. Le risorse rivenienti da tale strumento saranno impiegate dalla Banca per finanziare progetti di investimento di piccole e medie imprese in Sicilia. Con tale nuovo strumento, che sarà disponibile indicativamente da giugno 2012, il Credito Siciliano arricchisce la gamma dei prodotti e dei servizi destinati alla clientela regionale e conferma i propri connotati di "Banca del territorio", fortemente legata al tessuto socio-economico dell'Isola ed orientata al servizio di una clientela prevalentemente costituita da famiglie, professionisti, piccole-medie imprese, artigiani e istituzioni non profit.



**l'apologetica latina nei primi secoli**

**certamen patristicum I edizione 2012**

Liceo Classico "Gulli e Pennisi" - 12 maggio 2012

Vendita e assistenza telefonica  
Climatizzatori  
Hi-Fi / TV  
Impianti  
Satellitari  
e Terrestri

**FBM ELETTRONIC**  
DI FINOCCHIARO - ACIREALE

Via Roma, 72  
95015 - Aci Sant'Antonio (CT)  
Tel/Fax 095-7022122  
finocchiam.antonino@tiscali.it

Vodafone  
H3G  
Wind

Salute da Acireale

all

Il tuo benessere è la nostra passione. Ti offriamo servizi personalizzati e un'assistenza qualificata. Ti offriamo anche un servizio di consulenza personalizzato. Se hai bisogno di un servizio personalizzato, ti offriamo un servizio personalizzato. Ti offriamo un servizio personalizzato. Ti offriamo un servizio personalizzato.

Pam & Aligros

Più convenienza Più risparmio.

Da noi...

**Più a meno**

partecipa a trovare il



### 7° torneo di scacchi all'«Archimede» di Acireale

Nel torneo scolastico di scacchi del Liceo Scientifico-Linguistico «Archimede», sotto la direzione del Prof. Santo Daniele Spina, istruttore e storico degli scacchi, dei 40 giocatori partecipanti si è classificato primo assoluto, imbattuto, Salvo Lombardo (4B) con p. 6, superando Sebastiano Centamore con p. 5, invece Alessandra Leonardi (3H) è stata la migliore giocatrice femminile ed ha avuto la meglio solo per spareggio tecnico su Erika Licciardello. Inoltre sono state selezionate quattro squadre per la fase provinciale dei Campionati Sportivi Studenteschi: Allievi maschile (Giulio Pirrone, Giuseppe Magazzù, Mario Musmeci, Luca Rodolico, Alessandro Vasta), Allievi femminile (Antonella Leonardi, Alice Pagano, Roberta Messina, Elena Pirrone),



Juniori maschile (Francesco Vasta, Salvo Lombardo, Fabrizio Tornatore, Sebastiano Centamore, Roberto Andrea Scalia, Roberto Palazzolo), Juniori femminile (Alessandra Leonardi, Amel Sehili, Erika Licciardello, Katherine Fragalà, Ilenia Russo).



Juniori maschile (Francesco Vasta, Salvo Lombardo, Fabrizio Tornatore, Sebastiano Centamore, Roberto Andrea Scalia, Roberto Palazzolo), Juniori femminile (Alessandra Leonardi, Amel Sehili, Erika Licciardello, Katherine Fragalà, Ilenia Russo).

### «Maria SS. del Rosario di Pompei»

La chiesa di Scillichenti, con la nuova denominazione dedicata alla «Maria SS. del Rosario di Pompei» compie gli anni (100 beneauguranti) e lo fa con una serie di manifestazioni tra le quali la benedizione di un nuovo altare e dell'ambone (opera degli ing. Aldo Scaccianoce, Salvatore Maugeri, Salvatore Leonardi e realizzati dal Luciano Parlato con modellatura di Maria José Panebianco) e la dedizione della chiesa. Il pontificale di chiusura è stato celebrato da mons. Antonino Raspanti, Vescovo della Diocesi. Di seguito alcuni passi degli interventi degli ing.ri Salvatore Maugeri e Aldo Scaccianoce: **Maugeri:** «Aver partecipato alla realizzazione di due così importanti opere quali il nuovo altare e l'ambone, è per me motivo di grande gioia e soddisfazione, e mi permetto di sottolineare che è stato un grande privilegio per uno che in questa chiesa è stato battezzato, e in seno alla quale vive spiritualmente l'essenza della Cristianità. L'altare e l'ambone erano da molto tempo voluti e desiderati dalla Comunità parrocchiale di Scillichenti, la quale si era prefissata la loro realizzazione in occasione di questo evento "100 Anni". Quattro Figure hanno operato sinergicamente per ottenere la composizione che oggi vediamo e precisamente: La figura dei progettisti: Aldo Scaccianoce, Salvatore Leonardi e il sottoscritto. Quella dell'ideatore o meglio ispiratore dei bassorilievi il nostro don Angelo Pennisi. L'artista modellatrice prof. Maria José Panebianco realizzatrice dei bassorilievi. Il realizzatore delle opere marmoree Luciano Parlato. Non dimenticando tante altre persone che in diverso modo hanno dato il loro contributo. Tra queste: i disegnatori geom Luca Maio e ing. Salvatore Scandura e ing. Sebastiano Torrisi programmatore numerico. Consentitemi infine di esprimere un ricordo a quanti oggi non sono più con noi. Innanzitutto Don Vincenzo Foti il primo pastore della comunità ed il suo successore sac. don Angelo Grasso». **Scaccianoce:** «Nella liturgia latina l'aula basilicale, intesa come percorso penitenziale, per raggiungere il presbitero, oggi in effetti, è spazio assembleare. L'austerità solenne e lontana dell'altare ha ceduto il posto alla pura ara sacrificale da dove la preghiera a Dio si leva affinché si rinnovi il misterico sacrificio dell'Eucaristia. La Sacra Mensa così si avvicina al fedele e prende forma aperta nella speranza rivolta al Cielo come ausilio al calice che attende il Sangue del Divino Redentore. Le forme marmoree svasate sono anche copiose di sacro contenuto. Similmente l'ambone che sostiene il Vangelo, esprime l'anelito della Parola Santa che si sublima verso l'Alto. E' stata questa la nostra ricerca progettuale, direi quasi mistica, per la vostra Chiesa a maggior gloria di Maria Santissima di Pompei patrona di Scillichenti».

### La «Paolo Vasta» a «Tutti in scena»



Madre accogliente, leggendaria «Isola di Ulisse», inesauribile milieu di risorse culturali e umane, immagine ondivaga nel rimedio dei pensieri e dei ricordi di quanti ne rimangono sedotti, la Sicilia si è riconfermata interlocutrice ideale per rilanciare l'istanza interculturale. L'occasione è stata offerta dalla quinta edizione di «Tutti in scena!», la rassegna teatrale internazionale promossa dall'Istituto S. Orsola di Catania, con il sostegno della Provincia Regionale di Catania e il patrocinio dell'Ufficio Scolastico Provinciale, del Comune e dell'Alliance Française. Anche quest'anno la manifestazione ha richiamato centinaia di ragazzi della scuola secondaria di primo grado provenienti dalla città e dalla provincia etnea ma anche dalla Campania e da Paesi esteri quali Francia e Romania. La collaudata formula, che dà la possibilità ai partecipanti di rappresentare in diverse lingue (italiano, inglese, francese, spagnolo e persino in siciliano) testi editi, rivisitati, adattati o del tutto inediti, frutto di laboratori di scrittura creativa, ha visto protagonisti (unitamente alle scuole «Dante Alighieri» di Catania, «Santa Lucia» di Adrano, «Casella» di Pedara, «Sacro Cuore» di Napoli, «Dimitrie Bolinteanu» e «Palatul Copililor Arad» della Romania, «Jean Jaurès de Montfermeil» della Francia e «S. Orsola» di Catania), i piccoli attori dell'I.C.S. «Paolo Vasta» (diretto da Maria Novelli), che ha fatto onore alla città di Acireale con «Le petit bois de chantemerle». Guidati dalle docenti Giuseppa Cali e Giovanna Marletta, gli studenti Kevin Andronaco, Marica Barbagallo, Alessia Battaglia, Gaia Cannavò, Alessia Copercini, Hortencia Cosmo De Souza, Giulia Di



Bella, Sebastiano D'Urso, Antonio Gulisano, Desirée Indelicato, Camillo Nicolosi, Carmelina Pennisi, Morena Pennisi, Giulia Pulvirenti, Giuseppe Quattrocchi, Luigi Scalisi, Melissa Spinella e Nello Spinella si sono cimentati nel genere fantasy con una trasposizione moderna e imprevedibile che adombra l'armonica convivenza uomo-animale, la tutela dell'ambiente e a un tempo la diversità e l'anelito al riscatto umano. Un originale intreccio, corroborato da note di suspense, con soluzioni registiche apprezzabili e scenografia efficace anche quando grotowskianamente essenziale. Espressività, mimica-gestuale e un'avveduta familiarità con la lingua francese ha poi fatto il resto. Un nuovo traguardo dopo la felice riduzione «Le banquet de Barbe-Bleu», portata sotto le luci della ribalta nel corso della passata edizione della rassegna. Un'esperienza unica che ha altresì consentito a questi giovani acesi di aprirsi all'alterità. «Le lingue e il teatro - ha asserted il presidente del S.Orsola Michela D'Oro - sono strumenti privilegiati per conoscere realtà altre». Una causa sposata da anni dalla Provincia Regionale di Catania, rappresentata alla cerimonia di premiazione dal vicepresidente Ruggero Razza, che si è fra l'altro soffermato sull'«istanza forte sociale della scuola e di tutte quelle iniziative extra-curricolari che, mettendo al centro dell'interesse l'arte, restituiscono valore aggiunto». Presente nell'occasione anche il sindaco della città etnea Raffaele Stancanelli, che si è intrattenuto con i piccoli protagonisti, ponendo l'accento sull'importanza di valorizzare le tradizioni e gli scambi interculturali nel segno di un'«integrazione efficace contro ogni conflitto». Tutti vincitori gli istituti partecipanti nel segno di un sano antagonismo. Grande commozione per il clima di unità che si è instaurato fra ragazzi provenienti da realtà fra loro diversissime.

MARIA VALERIA SANFILIPPO

### CONVEGNO SUL CERIMONIALE

Si è tenuto il 3 maggio scorso nell'incantevole salone degli Specchi del Palazzo comunale il convegno «Il ruolo del Cerimoniale e della Comunicazione negli Enti locali», organizzato dal Comune di Giarre in collaborazione con il Dipartimento di analisi dei processi politici, sociali ed istituzionali (Dappsi) dell'Università di Catania, diretto dal prof. Giuseppe Vecchio, e con l'Associazione italiana della comunicazione pubblica ed istituzionale. Dopo i saluti del sindaco Maria Teresa Sodano sull'importanza del cerimoniale in un Ente locale e dell'assessore comunale alla Comunicazione Leonardo Cantarella sugli strumenti di comunicazione istituzionale che hanno necessità di essere attivati quotidianamente, il prof. Giuseppe Vecchio, direttore del Dappsi, ha evidenziato come il cerimoniale sia un linguaggio costituito di un complesso patrimonio di segni, di simboli, di gesti, di espressioni di rituali, di formule mediante i quali si attua e si ripete la manifestazione del soggetto pubblico. Il prof. Francesco Raneri, docente di Teoria e Tecniche del moderno cerimoniale nel Dappsi dell'Università di Catania ha analizzato la differenza tra cerimoniale, gala-



teo, bon ton ed etichetta. Il primo attiene alla sola sfera di relazioni e d'azione delle istituzioni della Repubblica. Estrinseca la propria attività nella manifestazione formale dello Stato, attraverso la regola destra in cui il soggetto o la bandiera o il simbolo più importante sta sempre a destra del soggetto, e si riferisce alla esplicazione della sovranità di esso e delle sue potestà. Ha natura «giuridica» e discende dall'ordinamento giuridico-costituzionale. Il responsabile dell'Ufficio relazioni con il pubblico (Urp) del comune di Giarre e delegato regionale Associazione italiana comunicazione pubblica Saretto Gullotta, ha affermato come tanto è stato fatto nell'ambito della comunicazione pubblica nell'attuazione delle normative, ma tanto ancora c'è da fare per migliorare il rapporto con i cittadini. Il dott. Maurizio Massimino, delegato nazionale Associazione nazionale cerimonialisti enti pubblici (Ancep) per i rapporti con i Comuni ha raccontato alcune esperienze come capo del cerimoniale del Comune di Acireale e come si gestiscono gli imprevisti durante una cerimonia od un evento. L'assessore provinciale alle Politiche giovanili e Sociali Giuseppe Pagano, entusiasta dell'esito del convegno, ha ribadito l'importanza del ruolo del Cerimoniale e della figura del cerimonialista facendosi promotore della realizzazione di un convegno provinciale, su questa tematica, allargato ai 58 comuni della provincia regionale di Catania. L'assessore comunale alla Comunicazione Leonardo Cantarella in un'intervista ad una emittente locale ha così dichiarato: «Il convegno sul cerimoniale, organizzato dal nostro Comune, per noi è stato importante e ci deve fare riflettere per le attività future. Fra sei mesi potremo riprendere il discorso e monitorare gli sviluppi e gli effetti. In questo convegno abbiamo avuto la presenza di personaggi importanti come il prof. Giuseppe Vecchio, Direttore del Dappsi dell'Università di Catania e nativo di Giarre, ma soprattutto la presenza del prof. Francesco Raneri, esperto di cerimoniale a livello nazionale, che insegna questa materia, al momento, l'unica in tutta Italia a livello universitario». Il convegno è stato moderato dalla dott.ssa Patrizia Tirendi, portavoce istituzionale del comune di Giarre, mentre l'organizzazione tecnico-logistica è stata affidata alla dott.ssa Elina Leotta, in qualità di tirocinante del Corso di laurea magistrale in Scienze delle pubbliche amministrazioni di Catania.

U.S. Akis

### Catania: Trantino (Ld), nostri consiglieri provinciali ai vertici classifica rendimento

«In tempo di critica costante ai rappresentanti delle istituzioni, fa molto piacere che la classifica pubblicata sull'attività dei consiglieri provinciali, veda tutti e tre i rappresentanti de La Destra ai primi posti tanto per le presenze in aula quanto per la partecipazione alle votazioni. A nome del partito voglio per tale ragione ringraziare i consiglieri Enzo D'Agata, Gaetano Distefano e Giuseppe Mistretta». Lo ha dichiarato il commissario provinciale de La Destra di Catania, Enrico Trantino, commentando i dati diffusi dalla stampa sulle presenze al consiglio provinciale etneo.



### I rischi della navigazione on-line



Il 18 maggio presso l'Aula Magna del Plesso Scolastico «Vigo Fuccio - La Spina» di Acireale, organizzato dal Leo Club Acireale col patrocinio del Comune di Acireale, si terrà un incontro sul tema «I rischi della navigazione on-line». Il tema dell'incontro sarà trattato dal Vice Questore Aggiunto della Polizia di Stato dott. Marcello La Bella, che è Dirigente del Compartimento di Polizia Postale e delle Comunicazioni Sicilia Orientale.



Un'altra «eccellenza» acese ci ha lasciato: il Maestro Gianni Pennisi, protagonista della vita culturale ed artistica della nostra Città, già Premio Aci e Galatea nel 2003, è morto nei giorni scorsi nella sua villa di Giardini Naxos dove aveva stabilito la sua residenza. Al figlio ed amico Agostino Pennisi, assieme alla famiglia ed i parenti tutti esprimiamo le condoglianze più vive per il grande dolore della perdita di questo grande acese.

### Rapid Play di Primavera alla Galatea Scacchi



E' ripresa dopo un breve periodo di pausa dovuta anche allo svolgimento del Campionato Italiano a Squadre in cui agli acesi non è riuscito il «miracolo» degli anni scorsi di mantenere la Serie B, l'attività sociale della Galatea Scacchi. Giovedì 3 maggio si è concluso il 6° torneo sociale «Rapid Play di Primavera», al quale hanno partecipato tredici giocatori che si sono affrontati in otto turni di gioco con la formula italo-svizzera, con 15 minuti di tempo a partita per scacchista. Una classifica molto corta ha caratterizzato l'edizione 2012 del torneo, vinto ancora una volta da Giovanni Sposito, il migliore dei giocatori della Società, che ha fatto il pieno totalizzando 8 punti su 8. Al secondo posto è arrivato Simonpietro Spina a 5,5 punti. Il resto della classifica è stato delineato solo dal punteggio bukolz dato che molti si sono classificati con gli stessi punti: 3° troviamo Alessandro D'Anna, 4° Pietro Nicolosi, 5° Salvatore Fresta e 6° Salvatore Mangiagli, tutti a 5 punti. Seguono poi gli altri.



Nella foto, Giovanni Sposito (a sn) riceve dal Presidente Rosario Puglisi la targa del vincitore.

Rodolfo Puglisi

### NEL SEGNO DELLA CROCE

Ricordo di Don Sebastiano Consoli Arciprete-parroco della parrocchia Maria SS. del Lume di Linera

Domenica 13 maggio 2012, alle ore 19,45, nel salone parrocchiale di Linera sarà ricordato don Sebastiano Consoli, quarto parroco della parrocchia Maria SS. del Lume di Linera, che ivi esercitò continuamente il suo ministero sacerdotale dall'1.10.1947 al 31.8. 1967. Per l'occasione sarà intitolato al suo nome il salone parrocchiale, che egli volle contro ogni ostacolo che venne frapposto.



**CONTROLTECH**  
Informatica & Grafica  
Sense of difference

**Informatica**  
ASSISTENZA COMPUTER HW & SW  
RIMOZIONE VIRUS - RECUPERO DATI - SITI WEB  
CARTUCCE E TONER originali e compatibili  
VENDITA ACCESSORI E PERIFERICHE ESTERNE

Via Vitt. Emanuele, 42 95025 Aci Sant'Antonio (CT) tel/fax: 0957892480  
mobile: 3938089456 email: info@control-tech.it web: www.control-tech.it



## PILLOLE ACESI

### "L'umanesimo teologico di Lorenzo Lotto"

L'Assessorato alle Attività culturali della Città di Acireale, retto da Nives Leonardi, in collaborazione con la Cooperativa Lemon Tour, il FAI - delegazione di Acireale - e la Basilica di San Sebastiano, nell'ambito della settimana della cultura promossa dal Ministero ai Beni Culturali, ha organizzato la conferenza del prof. Mario Dal Bello, critico d'arte e cinematografico, dal titolo "L'umanesimo teologico di Lorenzo Lotto". L'incontro è stato preceduto dalla consegna degli attestati di partecipazione agli studenti apprendisti ciceroni impegnati in occasione della "XX Giornata FAI di Primavera". Possibile Autoritratto, Museo Thyssen-Bornemisza, Madrid



### "Il Comitato di valutazione del Pon sicurezza, ha approvato al Ministero dell'Interno il programma di video-sorveglianza presentato dalla Città di Acireale. Si tratta di un grande risultato in termini di sicurezza e serenità per le famiglie e per i commercianti acesi, a tutela dei luoghi pubblici e dei privati. Un traguardo che si coglie dopo anni di lavoro e per cui bisogna complimentarsi con l'Amministrazione comunale di Acireale e la prefettura di Catania": così l'on. Basilio Catanoso, deputato del Pdl, commenta il via libera espresso dal Comitato di Valutazione del Ministero dell'Interno ai 10 progetti di video sorveglianza presentati da quattro regioni italiane nell'ambito dell'Obiettivo convergenza. Tra questi, quello della Città di Acireale. Foto Catanoso



Il sindaco Nino Garozzo ha trasmesso all'Assessorato regionale alla Salute - Dipartimento per la pianificazione strategica - la individuazione delle zone per l'insediamento delle **nuove sedi farmaceutiche**. Ad Acireale operano 12 farmacie a cui, sulla base dei nuovi parametri, dovranno aggiungersi quattro nuove sedi. Le zone individuate sono a) Piano d'Api, Balatelle, Fiandaca, Pennisi; b) S.M. La Scala, S. Tecla, Stazzo, Pozzillo inferiore; c) S.M. Ammalati, S. Cosmo; d) S.M. Delle Grazie, Capo Mulini, Baracche. I siti specifici in cui verrà attivata la farmacia, nell'ambito delle aree individuate, verrà scelto dal vincitore di concorso.

Acireale ha ospitato la 52ª edizione dei **"Premi dell'Anno"**, storica manifestazione organizzata dal gruppo siciliano dell'Ussi. Sul palcoscenico del Teatro Maugeri hanno sfilato gli atleti e le società dell'Isola che si sono distinti nella scorsa stagione agonistica.

Il **torrente Lavinaio Platani**, che solo lo scorso ottobre, a causa di un violento nubifragio, tornò a fare paura a Capomulini, verrà messo in sicurezza. Lo ha comunicato il "Palazzo", annunciando il finanziamento di 2 milioni e 500 mila euro con cui sarà possibile attuare il progetto per gli interventi di mitigazione del rischio nel torrente Platani - Lavinaio nel tratto compreso tra le vie Capomulini e Anzalone. "Anche il torrente che attraversa Acipatani e Capomulini, verrà messo in sicurezza dopo il Pozzillo. E' un nuovo risultato che premia l'attenzione dimostrata in questi anni dall'Amministrazione Comunale di Acireale di cui alla fine trarrà grande giovamento il territorio e, in termini di sicurezza, la popolazione residente

L'Associazione **"CITTA' DOMANI"** in collaborazione con Broadway Musical Academy organizza il concorso canoro nazionale PREMIO LA



SPADA D'ORO 201 Finali 1 e 2 Settembre, Piazza Duomo Acireale foto spadaconsoli **ph Fabio Consoli**

Sono stati consegnati i **lavori di ristrutturazione della Villa Belvedere e dell'Arena Eden**, due storici locali che da anni chiedevano a gran voce cure ed attenzioni. Qualche anno, ancora, di attesa...mentre il silenzio (non d'oro, purtroppo), continua ad assordare i nostri timpani...è il silenzio del Teatro Bellini...60 anni di vergogna!



E' certamente questa una notizia da prima pagina: il **Collegio Pennisi** è stato acquisito dalla Città e, soprattutto, con il beneplacito di tutte le forze politiche che all'unisono si sono dichiarate compatte nell'avallare la volontà della Provincia per l'acquisto del "monumento" culturale forse più importante di Acireale, dopo, beninteso, La Biblioteca Zelantea. Una seduta del civico consesso ha ratificato, pur con opportuni (interessati?) distinguo la volontà dell'acquisto (ancora non definitivo, da formalizzare dopo opportuni aggiustamenti con la proprietà!!!) ma non della progettazione che toccherà al Comune (e qui verrà il bello!). La soddisfazione maggiore si è vista nelle facce di Gianluca Cannavò e Enzo D'Agata che più degli altri, forse, hanno lavorato (anche ai fianchi) per la realizzazione dell'acquisto ma anche gli altri consiglieri comunali si sono detti soddisfatti (qualcuno non del tutto: Cicala e Tomarcho, ad esempio); ma credo sia da tenere conto del lavoro oscuro, ma non troppo, di Basilio Catanoso, l'uomo ombra (ombra chiara, beninteso!) dell'affare!. Comunque, per tornare all'essenziale...considerato che ad Acireale per vedere realizzata un'opera qualunque dovranno sempre passare tanti anni' c'è da sperare che entro il 2025, avete letto bene, il 2025, i nostri nipoti potranno portare i loro figliolotti a visitare l'imponente "monumento", così lo chiama Contarino, vanto e gloria dei nostri avi. Per il Teatro Bellini, invece, continua il vergognoso silenzio di tutti coloro che potrebbero fare qualcosa e che, invece, fanno un bel niente. Ma tutto ciò...ci meraviglia ben poco.

T.C.

### Non credete che certi comunicati, perdonatemi il termine, fanno veramente ...incazzare ?



RFI, Rete Ferroviaria Italiana, e non solo loro, continuano a prendere in giro la Sicilia e i siciliani che ancora hanno la voglia di sperare. Prendono in giro, mi spiego, producendo un comunicato nel quale confermano, bontà loro, la volontà di "costruire" una ferrovia che possa portare da Catania a Palermo in un'ora e mezza circa utilizzando un traforo che da Enna porta fino al tirreno in circa 20 anni di lavori!!!. Grazie tante. Noi siciliani benpensanti crediamo proprio che una mezzora in più si potrebbe sopportare certamente anche con una ferrovia costruita in alcuni anni (due/tre), anche facendo un piccolo (sic!) allungo...allungo certamente più...lungo ma certamente più agevole sotto tutti i punti di vista. O sotto sotto c'è qualcosa di non spiegabile?

Quindi, non continuate a prenderci in giro. Le elezioni sono vicine...speriamo solo che qualcuno, dall'alto, ci protegga e che voi andiate...all'inferno.

**'U Tuppetturu - Il cittadino a spasso**



**SIMONA FIORITO**  
HAIR STUDIO

95025 ACI S. ANTONIO (CT)  
VIA NOCILLA, 72  
CHL. 339 2236335

**Tel. 095 7021441**

### C.V.D. Ci siamo tenuti

(quasi) sempre al di fuori degli eventi pallonari, soprattutto negli ultimi anni, da quando, cioè, il calcio, ad Acireale, è scaduto ad un livello che definire indecente è solo un eufemismo. I nostri "ricordi" ed i piaceri del calcio vero e genuino si fermano all'arrivo della corazzata granata a quella serie B tanto desiderata e per la quale tutta la città, dico tutta la città, si mobilitava seguendo i nostri "pedatori" in tutti i campi, polverosi e non, che capitava di incontrare. Ed il tifo era vero, genuino, senza, quasi, episodi di intolleranza, se non sportiva, senza pietre che volavano in campo e fuori (vedi Battipaglia), senza pericolo per le nostre famiglie...Oggi i nostri "meravigliosi" supporters non hanno più neppure la possibilità di fare una gita a Ragusa, ad Adrano o a Noto (il barocco lo vediamo in cartolina!) perché la questura o i commissariati del posto vietano la trasferta ai nostri "meravigliosi" supporters - scusatemi la ripetizione. Cosa ci resta se non leccarci le ferite e...sognare? Un mea culpa, tutti, lo dovremo fare...ma il calcio ci insegna che domani sarà un altro giorno? No, cari amici, domani...sarà come oggi...quindi limitiamoci a sognare e tuffiamoci nei ricordi che Corazzato & C. ci inviano periodicamente ricordando l'Acireale di un tempo che fu.

T.C.

**Nella foto l'ultima trasferta dell'Acireale Calcio sul campo del Noto.**



### CALCIO E CALCIO A 5 ACESI: I DUE ROVESCII DELLA MEDAGLIA

Non si può certo negare che per lo sport acese sia un momento decisamente altalenante. Come ad emulare un pendolo che continua ad oscillare in maniera vertiginosa, regalando gioie e dolori alle formazioni acesi alle prese con il finale di stagione. Se, difatti, cresce e si rafforza il progetto legato all'Acireale Calcio a 5 grazie all'entusiasmo degli sportivi granata che hanno saputo apprezzare una nuova disciplina che ha regalato emozioni e vittorie (le giovanili sono approdate per la seconda volta consecutiva alle fasi finali nazionali, dopo i successi della scorsa stagione, mentre la prima squadra ha bissato la permanenza in Serie A2 per l'anno prossimo), lo stesso non si può dire per i colleghi del calcio a 11. I granata di mister Gardano, dopo una stagione che tribolata è dir poco (pochissimo), dovranno difatti affrontare gli spareggi salvezza contro il Marsala per cen-



trare l'agognata permanenza in Serie D, in una doppia sfida che regalerà un vero amarcord a tutti gli sportivi locali. Discorso a parte merita, però, il contesto legato alla preparazione di queste due gare che delineeranno il prosieguo del progetto granata: l'ambiente ha infatti risentito pesantemente delle scorie del rapporto mai idilliaco tra la dirigenza e tifosi (o presunti tali, per delucidazioni consultare qui a fianco), che poche volte hanno perdonato la mancanza di ocularità e trasparenza nell'operato del duo Marino-Cocuzza. Dal canto suo, la dirigenza dell'Acireale non ha, però, saputo garantire adeguati rinforzi ad una squadra che ha avuto diversi momenti di sbandamento (e pochi squilibri d'orgoglio), sino alla rovinosa sconfitta nell'ultima di campionato contro il Noto (a proposito, complimenti al collettivo netino per la grande, grandissima gentilezza e premurosità dimostrata...vergogna!). Ci sarà inevitabilmente da unirsi e far gruppo, squadra e tifoseria, per ottenere l'unico ambito risultato nella categoria che rappresenta il gradino di lancio al professionismo, magari tralasciando stupidi paragoni con formazioni multimilionarie che dell'autenticità dello sport più bello del mondo (infangato da scandali scommesse, doping, ingaggi irrispettosi e poco dignitosi nei confronti di chi si uccide perché non arriva a fine mese) ha, ormai, davvero poco.

**Riccardo Anastasi**

**SERRAMENTI ITALIA**

**C.A.M.A. SpA**  
COSTRUZIONI MECCANICHE



**CompuTecnica**

Riparazione  
computer a domicilio

**338 2071014**



## "Molto altro verrà fuori presto"

Ne è convinto Roberto Mirabile, presidente di Caramella Buona, la Onlus antipedofilia emiliana che segue la scottante vicenda del giovane acese Teo Pulvirenti e del suo presunto abusatore, il noto sacerdote della Basilica di san Sebastiano, Don Carlo Chiarenza. Uno scandalo che ha scosso e spaccato l'opinione pubblica. Un caso sul quale la Procura di Catania ha aperto un'inchiesta. Mirabile, alle spalle 15 anni di esperienza sull'orribile reato, decine di processi penali istruiti, tutti vinti, ha incontrato la città di Acireale, "dando per la prima volta in Sicilia un volto all'associazione" al termine di una due giorni intensa, servita -ha detto- ad avere un quadro più



preciso di una tragedia che conta altre vittime come Teo. "Donne e uomini abusate dal personaggio, prima e dopo del giovane ricercatore. Da questo territorio - ha proseguito Mirabile seppur con cautela per via dell'indagine aperta- potranno saltar fuori degli altri casi non caduti in prescrizione". Presente alla conferenza stampa all'istituto Brunelleschi di Acireale, Nino Pulvirenti, padre di Teo, alla sua seconda uscita in pubblico dopo la fiaccolata di solidarietà. Tradito e trafitto da un amico, come chiunque al suo posto, il preside ha poi elogiato il figlio per il coraggio ed espresso fiducia nella magistratura ed "anche nel vescovo...spero ancora". Il fondatore della Caramella Buona si è augurato che i tanti Teo trovino la forza di dire la verità senza timore né vergogna definendo ridicola la richiesta di perizia psichiatrica da parte dell'avvocato Fiumefreddo, legale del presunto pedofilo. Mirabile prima di partire ha incontrato in privato il sindaco Garozzo, nessun confronto vis a vis invece è seguito allo scambio di mail precedente con Mons Raspanti: "Non ho avuto nessun segno di disponibilità ad incontrarmi" ha specificato il presidente dell'associazione in trasferta.

Rosaria Rinaudo

**Inaugurata la nuova sede del CAF MCL e del Patronato SIAS,** sita presso gli uffici dell'agenzia Save Time Services in Corso Sicilia 64 ad Acireale. I servizi offerti - tra i quali le pensioni di vecchiaia, di anzianità e/o di reversibilità; gli assegni sociali e d'invalidità; gli assegni familiari; i ricorsi con il servizio medico e legale (quest'ultimo curato dall'avv. Sebastiano Pappalardo); le dichiarazioni dei redditi; le visure catastali e reddituali per il calcolo dell'IMU (ex ICI), e tanto altro - verranno incontro ai bisogni delle



famiglie, dei lavoratori e dei pensionati del territorio. All'inaugurazione erano presenti l'on. Nicola D'Agostino ed il consigliere comunale ing. Roberto Barbagallo. Come dichiarato dallo stesso on. Nicola D'Agostino, gli uffici signorili e curati nei dettagli del CAF di Marco Cavallaro e del dott. Rosario Cavallaro risultano essere una scommessa in quanto, a dispetto dell'usuale dislocazione periferica dei CAF che mirano a colmare l'assenza dei servizi istituzionali nelle periferie, nasce in una zona centralissima della città di origine prettamente borghese, dove all'apparenza i servizi da loro forniti potrebbero risultare superflui perché già a portata di mano. La novità del nuovo CAF è rappresentata anche dall'offrire tutti i servizi A DOMICILIO. I locali, durante la serata, sono stati benedetti da don Marcello Pulvirenti, parroco della parrocchia di Santa Maria Ammalati, e da don Orazio Greco, parroco della parrocchia Sacro Cuore di Acireale. La serata, allietata dalla partecipazione e dall'entusiasmo dei molti intervenuti, si è conclusa con un rinfresco ed un brindisi di buon augurio. Il Caf rimarrà aperto tutti i giorni in orari di ufficio.

ph Fabio Consoli



## "Quelli del 7°" - "L'eredità dello zio canonico"



Finito con un'autentica ovazione agli interpreti l'ultimo spettacolo del cartellone di "Quelli del 7°" che ha mandato in scena il sempre verde "L'eredità dello zio canonico" di Antonio Russo Giusti, l'autore belpessese che al pari di Martoglio continua a fare le fortune del teatro locale. "Peccato sia finito...:", esclamava lo spettatore, uscendo dalla sala (sempre al buio, la sala, sembra proprio di essere in un ...) mentre rigirava tra le mani il depliant con il cartellone del prossimo anno. Altri cinque spettacoli in abbonamento (ne riparleremo) che Domenico Platania, attento e scrupoloso regista ed autore quanto mai nello scegliere le opere da mandare sul palcoscenico, ha selezionato e comunicato. Nelle foto alcuni momenti dell'esilarante spettacolo mandato in scena.

ph Nuccia Leotta



## GRANDI CONSENSI PER IL DR. NOÈ A ZAFFERANA

Con grande seguito di pubblico, continua l'attività di divulgazione e di formazione in tutta Italia del dr. Salvo Noè. Con grande interesse molte persone seguono le sue conferenze non soltanto per gli argomenti interessanti ma anche per il modo semplice, chiaro e appassionante con cui riesce a spiegarli. In una gremite sala Consiliare del Comune di Zafferana, recentemente il dr. Noè ha concluso una serie di conferenze sulla coppia, sull'ansia, sui genitori e infine sulla comunicazione e l'autostima. La comunicazione efficace è un pilastro della nostra vita, fatta di comprensioni e di capacità di essere chiari con se stessi e con gli altri. Saper comunicare vuol dire anche benessere psico-fisico perché molti disagi come stress, ansia, attacchi di panico, depressione... nascono anche da una cattiva comunicazione. Tutte le malattie hanno una base psicosomatica. Un buon atteggiamento psicologico è importante anche nel fronteggiamento della patologia, cioè il modo come noi impattiamo con il problema. È questa è tutta una questione di comunicazione interna. Il dr. Noè parla della comunicazione come un'arte che si può imparare, grazie ad un atteggiamento mentale di apertura e curiosità. E grazie anche ad una buona stima di sé che è una base indispensabile per comunicare con sicurezza e senza stress. Noè dice: "Per



quanto riguarda la comunicazione l'aver stima di sé è un elemento di fondamentale importanza. Guardarsi allo specchio e vedersi in modo positivo ci aiuta con il resto del mondo in ogni momento della nostra vita; viceversa, una considerazione negativa di se stessi può determinare un maggior timore nell'affrontare i problemi e le circostanze della vita e una minore capacità di recupero di fronte agli insuccessi. Anche in ambito comunicativo si rischia di non poter raggiungere dei livelli ottimali se non si crede nelle proprie forze reali." Pertanto, credere nel proprio valore e sentirsi intimamente sicuri, aiuta a rispondere adeguatamente a sfide e opportunità, viceversa se non crediamo in noi stessi e nelle nostre capacità e nel nostro essere degni d'amore e di stima affronteremo la vita con più difficoltà. In effetti, se ci pensiamo e analizziamo in prima persona questo argomento così affascinante, quanto è più alta la stima di noi stessi, tanto più tendiamo ad essere ambiziosi, non solo e non necessariamente per quanto concerne la carriera o i guadagni, ma più in generale, per tutto ciò che speriamo di ottenere dalla vita, sia nell'ambito affettivo e sentimentale sia nella sfera intellettuale, creativa, spirituale. Viceversa, più è bassa la stima di noi stessi, più i nostri obiettivi sono limitati e addirittura più difficile diventa raggiungerli. Entrambe queste posizioni tendono a rafforzarsi e a perpetuarsi: più ci stimiamo più sentiamo il bisogno di esprimere la nostra ricchezza interiore e di confrontarci con gli altri; quando invece ci sottovalutiamo diventa più difficile portare avanti le proprie idee, esprimere i propri sentimenti e in ultima analisi entrare in relazione con gli altri. E così l'arte della comunicazione attraverso i vari ambiti personali (motivazione, sicurezza, gestione dello stress) per essere applicata nelle più svariate situazioni come la comunicazione in famiglia (genitori-figli, moglie-marito) o la comunicazione in pubblico. Un percorso completo adatto a tutti coloro, sia uomini che donne, che vogliono utilizzare al meglio l'intelligenza della vita e quindi migliorare le proprie relazioni. La conferenza si è conclusa con la consegna di una targa da parte del Sindaco dott. Alfio Russo e con tante parole di elogio per il contributo che il dr. Noè ha dato alla comunità di Zafferana.



## DI POLITICA... SI MUORE

Risultati a parte, le amministrative appena passate (in cavalleria?...ai posteri...) hanno denunciato un dato che fatica a non rimanere impresso: la gente, l'elettorato, se vogliamo utilizzare un termine più aulico, ha espresso la sua sfiducia nella politica. E come dare torto? Penso che tutti possediamo almeno una tv o un computer per rimanere aggiornati sullo stato di crisi che attanaglia il Paese. Intendiamoci, i suicidi giornalieri che avvengono con una frequenza davvero triste e continua non erano, e non saranno, un buon biglietto da visita per i nostri politici-patroni che cercano di accaparrarsi voti e benevolenze perché la loro opera avanzi. Le statistiche parlano di una percentuale di affluenza alle urne solo leggermente (bisogna vedere cosa si intende) in calo? Magra consolazione, dato che la sensazione che attraversa trasversalmente gli strati sociali della comunità è quella del ripudio, dello sdegno verso la casta. Come se non bastasse, sentirsi piovare addosso slogan bizzarri da fazioni che facevano dell'appartenenza sociale e dell'unità la propria forza (si, sto proprio citando, tra le altre, la Lega del nostro caro Bossi, che inneggiava "Roma Ladrona" sino a qualche tempo fa, prima che i forzieri del palazzo venissero scardinati), e che poi hanno offerto uno spettacolo indegno alla nazione con tanto di scandali finanziari, è un buon viatico...per mandarli candidamente a quel paese. Credo che questo malesere non avrà vita breve, trascinandosi sino al prossimo appuntamento con le elezioni regionali di prossima data (cum grano salis del Governatore Lombardo) e con le nazionali del 2013.

Un banco di prova eccellente per comprendere, per chi non fosse ancora riuscito, che la politica italiana ha tradito se stessa, voltando la faccia alla sua missione più nobile, quella di unire. Non dividere. E far morire.

Il Grillo (S)Parlante

## Eremite, bizzocche, monache di casa

Parlare oggi di "bizzocche" riporta istantaneamente alla mente un termine dispregiativo, un insulto! Eppure, fino a non molti decenni fa, le bizzocche, le monache di casa, le beghine erano donne laiche che avevano consacrato la loro vita in una specie di monachesimo domestico, cioè non di vita comunitaria. La pratica risale alle prime comunità apostoliche, queste donne si consacravano a Cristo pur rimanendo nel mondo. Fino al concilio di Trento, le monache di casa sono dedite al culto divino e aumentano rapidamente di numero. Dopo il concilio i decreti riformatori abolirono qualsiasi tipo di vita religiosa non associata, ma le beghine (termine usato nel nord Europa che vuol dire donna religiosa) o bizzocche, per aggirare le disposizioni conciliari, non utilizzavano lo status di consacrazione verginale ma di voto privato in confessione. La Chiesa a questi atteggiamenti non intervenne mai in modo decisivo, ma assecondò e governò il problema fino ad un certo punto. In linea di massima, comunque, bisognava avere più di quarant'anni, avere una dote di almeno 36 ducati, tagliarsi i capelli, essere nubili convinte, vestire una casacca con un cordoncino (o comunque indumenti modesti), la testa coperta ma con divieto assoluto di portare il velo. Queste regole per un motivo preciso: spesso si facevano chiamare Suore o Monache ragazze giovanissime, secolari in tutto! Con il loro titolo godevano di una libertà maggiore, bighellonavano per le chiese e si intrattenevano a lungo ai confessionali: ecco perché la regola imponeva l'età e il patrimonio, affinché fossero mature e autonome economicamente quando i genitori sarebbero morti. Ma non parliamo di queste "particolarità", di fatto queste donne rinunciavano alle gioie e attrattive del mondo sia perché erano chiamate per vocazione ad una vita che, pur non essendo claustrale, era regolata da leggi di castità, ubbidienza e umiltà, sia per le necessità familiari di non disperdere il patrimonio, o, come qualcuno maligna, dato che prive di attrattive o grossi difetti non sarebbero riuscite a trovare marito. Proprio per questo(?) non furono sempre esempio di umiltà, pietà e bontà: spesso erano acide, invadenti, prepotenti e con lingue che tagliavano e cucivano. Alcune furono terrore e croce di tutto il parentado! Sapevano molto di cucito e di ricamo, di telaio, di tombolo, di candeggio, di manicaretti e biscotti... Proprio per questo le madri affidavano loro le figlie appena adolescenti per farle diventare capaci di mandare avanti una famiglia. Inoltre inculcavano loro la fede, le preghiere quotidiane, l'attaccamento alle funzioni sacre: erano delle maestre, le famose "Mastre". Naturalmente non furono tutte così, ricordiamoci che molte donne vissute da eremite o bizzocche sono diventate sante: santa Rosalia a Palermo, santa Ugolina a Vercelli, santa Maria Francesca delle Cinque Piaghe, terziaria dei quartieri spagnoli a Napoli... Anche Acireale ebbe donne della stessa levatura, una di queste fu suor Ignazia Musmei, pinzochera del terz'ordine di S. Domenico, appartenente alla famiglia dei baroni di Torre Amena. Ignazia, sebbene non dimorasse in convento, viveva nella sua casa con un'esatta osservanza claustrale. Tenuta in concetto di santità era consultata e rispettata come una donna di Dio, fu lei che insegnò a Mariano Patané, sacerdote morto in odore di santità, la "felicità" della meditazione. Dopo il Concilio Vaticano II l'ordine delle Vergini è una forma di consacrazione ufficialmente riconosciuta dalla Chiesa, a pieno diritto e con la stessa intensità di una suora. Oggi, però, le ragazze non pensano più a farsi monache di casa, siano bruttine o sgraziate, povere o senza dote. Ogni tanto si sente dire di qualcuna che per vocazione entra in convento, ma nessuno gira per casa o per le nostre strade vestita come una suora, anche se abbia fatto voto di castità, vuole il vestito particolare pur non pretenzioso e non rinuncia al rossetto e qualche volta alla sigaretta, al cinema e al parrucchiere. Servire Dio in letizia! Mariella Di Mauro



LINEA CORPO AL RIBES NERO

CONSIGLI DI BELLEZZA

Farmacia dott. Cipriani

ACIREALE Corso Umberto, 139 Tel./Fax 095 601166

MOA

L'Eco delle Aci.it

Servizi di informazione

BROADCAST SATELLITE SERVICES

REi

347 1433135

pagonomau@tiscali.it